

COMUNE DI NAPOLI

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI

Seduta del giorno 26/10/2011



Trascrizione eseguita a cura della

CONSIGLIO COMUNALE DI NAPOLI
Seduta del giorno 26/10/2011

Inizio lavori ore 12,05

PRESIDENTE PASQUINO

La seduta è aperta, procediamo all'appello.

La Dott.ssa Barbati procede all'appello

Sindaco: assente

Addio Gennaro: presente

Attanasio Carmine: presente

Beatrice Amalia: presente

Borriello Antonio: presente

Borriello Ciro: presente

Caiazzo Teresa: presente

Capasso Elpidio: presente

Castiello Gennaro: presente

Coccia Elena: assente

Crocetta Antonio: presente

Esposito Aniello: presente

Esposito Gennaro: presente

Esposito Luigi: presente

Fellico Antonio: presente

Fiola Ciro: presente

Formisano Giovanni: presente

Frezza Fulvio: presente

Fucito Alessandro: presente

Gallotto Vincenzo: presente

Grimaldi Amodio: presente

Guanci Salvatore: assente

Iannello Carlo: presente

Lanzotti Stanislao: presente

Lebro David: presente

Lettieri Giovanni: assente

Lorenzi Maria: presente

Luongo Antonio: assente

Madonna Salvatore: presente

Mansueto Marco: presente

Maurino Arnaldo: presente

Molisso Simona: presente

Moretto Vincenzo: presente

Moxedano Francesco: presente

Mundo Gabriele: assente

Nonno Marco: assente

Pace Salvatore: assente
Palmieri Domenico: presente
Pasquino Raimondo: presente
Rinaldi Pietro: assente
Russo Marco: presente
Santoro Andrea: assente
Schiano Carmine: presente
Sgambati Carmine: presente
Troncone Gaetano: presente
Varriale Vincenzo: presente
Vasquez Vittorio: presente
Verneti Francesco: presente
Zimbaldi Luigi: presente

PRESIDENTE PASQUINO

Presenti 39 su 48, la seduta è valida. Nomino scrutatori i signori consiglieri Maurino Arnaldo, Napoli è Tua, Russo Marco IDV, Addio Gennaro Liberi per il sud. Prima di dare inizio ai lavori vorrei ricordare con poche ma sentite parole Massimo Baldari giornalista del Mattino che è scomparso ieri a sessanta anni al termine di una lunga e durissima malattia. Massimo Baldari è stato un protagonista di questa sala, da qui negli anni ottanta ha inviato tantissimi reportage sui lavori del consiglio comunale, da questa storica Sala dei Baroni ha costruito un pezzo della sua brillantissima carriera giornalistica. Lo vogliamo ricordare così, seduta in tribuna stampa e lo vogliamo ricordare ai figli Giada, Nicola e Diana e alla dolce compagna Rita come un raro esempio di professionalità. Amava la fotografia e da quando era andato in pensione si era ancora più impegnato in questo settore, aveva di recente esposto i suoi scatti artistici, la sua ultima fatica prima di arrendersi al male. Alla sua famiglia e ai suoi colleghi e amici di via Chiatamone il nostro profondo cordoglio. Lo ricordiamo con un minuto di raccoglimento.

Grazie. Anche in questa occasione sul sito del comune è possibile seguire in diretta streaming sia video che audio i lavori dell'assemblea cittadina e i cittadini possono anche intervenire via chat. È possibile inoltre seguire la diretta dei lavori consiliari anche sul gruppo facebook ufficio stampa del consiglio comunale. Saluto quindi chi ci sta seguendo attraverso la rete.

Per Art. 37 ha chiesto la parola il consigliere Maurino. Ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE MAURINO

Grazie signor Presidente. Questo Art. 37 perché sabato 22 si è svolta al quadrivio di Secondigliano un'assemblea concerto promossa dall'unione inquilini di Napoli contro la camorra e per lo sviluppo del territorio. L'iniziativa che ha avuto il patrocinio del comune di Napoli è stata un'iniziativa estremamente coraggiosa perché il giorno prima a pochi metri di distanza, a Via Fossa del Lupo avveniva un ennesimo omicidio di camorra. Ovviamente questo apre a degli scenari inquietanti perché tutta questa serie di omicidi, da San Giovanni a Teduccio alla zona verde di Napoli ci interrogano rispetto a quali

scenari si stanno aprendo nella malavita napoletana. Ovviamente avendo partecipato insieme pure ad altri consiglieri all'iniziativa del 22, parlando con i cittadini io dovevo fare inevitabilmente alcune considerazioni da porre all'amministrazione comunale perché nel territorio della zona nord di Napoli dove la disoccupazione è al 75% c'è un'alta evasione scolastica, arrivano sempre più segnalazioni dove nelle case popolari si insediano piazze di spaccio e anche l'entrare ed uscire da casa propria diventa una difficoltà.

Ora premesso che su Bagnoli c'è un ragionamento sull'America's Cup, sull'area est di Napoli c'è un ragionamento di riqualificazione, al centro storico c'è un ragionamento rispetto al turismo, io credo che l'amministrazione deve un po' interrogarsi e dare risposte rispetto a qual è l'idea di sviluppo e le misure che si vogliono porre in campo rispetto al territorio di Scampia, Secondigliano, Piscinola, Chiaiano, la zona nord di Napoli che a parte l'idea del tema universitario nei fatti viene attraversata da un ragionamento più complessivo. Quindi io credo che è necessario al più presto porre un tema di come questa amministrazione attraversa la solitudine della periferia della zona nord di Napoli. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Maurino. Ricordo all'aula che la delibera di giunta comunale numero 809 del 14 luglio 2011 di proposta al consiglio relativa alla istituzione del forum comunale dei diritti e delle pari opportunità per tutti senza distinzioni di sesso, disabilità, opinioni politiche e condizioni personali e sociali, nella seduta del consiglio comunale del 22 settembre ultimo scorso è stata successiva la relazione dell'assessore Tommasielli ed approvati i primi tre emendamenti e respinto il quarto. Su proposta dell'assessore la delibera con i relativi emendamenti non esaminati è stata ritirata e rinviata in commissione per approfondimento. Cedo la parola al Presidente della commissione pari opportunità per la relazione sullo stato dei lavori svolto.

CONSIGLIERE ESPOSITO G.

Grazie Presidente. Sulla delibera presentata allo scorso consiglio, la numero 809 in commissione abbiamo esaminato e abbiamo raggiunto gli accordi sugli emendamenti che i consiglieri hanno proposto. Abbiamo quindi deciso di eliminare alcune specificazioni e abbiamo deciso di reintrodurre all'interno del forum, dell'osservatorio per le pari opportunità anche i componenti del consiglio comunale e quindi abbiamo raggiunto almeno in commissione un parere unanime circa l'approvazione della delibera così come è stata emendata e così come abbiamo depositato nella segreteria del consiglio gli emendamenti di cui ho detto prima. Quindi credo che facendo riferimento alla precedente seduta del consiglio comunale credo che possa essere mandata per i voti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Presidente. Se non ci sono altri interventi io leggerei gli emendamenti ed uno per uno li metterei in votazione. L'emendamento il primo è all'Art. 1 pagina

tre del testo allegato alla delibera 809 di proposta al consiglio per l'istituzione del forum comunale dei diritti e delle pari opportunità, eliminare le parole senza distinzione di sesso, genere, razza, lingua, religione, disabilità, opinioni politiche, condizioni personali e sociali. Su questo emendamento che viene presentato all'unanimità qual è il parere dell'amministrazione assessore?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Il parere dell'amministrazione è positivo quindi l'emendamento risulta assolutamente accolto.

PRESIDENTE PASQUINO

Quindi lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità l'emendamento è approvato. All'Art. 7 pagina cinque del testo allegato alla delibera dopo le parole assessore con delega beni comuni e democrazia partecipativa inserire le seguenti parole: uno, Presidente o suo delegato della commissione consiliare pari opportunità; due, Presidente o suo delegato della commissione consiliare beni comuni e democrazia partecipativa; tre, Presidente o suo delegato della consulta delle elette; quarto, Presidente o suo delegato della consulta per le pari opportunità presso le Municipalità costituite; cinque, Presidente o suo delegato della commissione consiliare per trasparenza. Qual è il parere dell'amministrazione?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Anche qui il parere dell'amministrazione è assolutamente positivo, per cui evidentemente risulta accolto.

PRESIDENTE PASQUINO

Mettiamo in votazione l'emendamento così come è stato formulato e letto. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche questo emendamento è approvato all'unanimità. Terzo emendamento e ultimo all'Art. 7 pagina cinque del testo allegato alla delibera dopo le parole associazioni cooperative inserire altre forme aggregative che hanno ad oggetto la tutela dei diritti e delle pari opportunità. Cosa dice l'assessore?

ASSESSORE TOMMASIELLI

Che anche questo emendamento lo accogliamo e quindi ok, perfetto. È accolto.

PRESIDENTE PASQUINO

Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche questo emendamento è approvato all'unanimità. Un attimo solo se no non ci troviamo con i lavori. Poi faremo i cambiamenti necessari. Abbiamo adesso la delibera che è a firma dell'assessore Tommasielli e assessore Lucarelli di giunta municipale numero 942, la mettiamo in votazione? Allora dopo avere messo in votazione, giustamente, gli emendamenti mettiamo in

votazione adesso la delibera, la 809 del 14/7/2011 che è una proposta al consiglio. Chi l'approva resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche su questa delibera, compresi gli emendamenti, c'è l'unanimità. Passiamo adesso alla delibera proposta in giunta comunale e che è proposta al consiglio da parte degli assessori Tommasielli e l'assessore Lucarelli, è la 942 del 23/9/2011 e recita: indirizzo per la trasformazione dell'Arin SPA in azienda speciale e approvazione dello schema di statuto. Lucarelli e Realfonzo, non Tommasielli, correggiamo questo che è un refuso, Quindi assessore Lucarelli e assessore Realfonzo. La parola all'assessore Lucarelli.

ASSESSORE LUCARELLI

Buongiorno, grazie Presidente, signori consiglieri, signori colleghi, signor sindaco. Oggi credo che sia un giorno particolarmente importante non solo per la città di Napoli ma credo che la delibera che andiamo ad approvare oggi abbia un contenuto e una dimensione nazionale e forse non solo nazionale. Napoli saà la prima città che attua in maniera chiara, netta, decisa, diretta la volontà referendaria e attua la volontà referendaria sulla base di un percorso, di un percorso che si è sviluppato negli anni e che ha visto Napoli protagonista e che ha visto poi la giunta guidata dal sindaco De Magistris capace di raccogliere, di voler raccogliere quello che a partire dal 2001/2002 si era prodotto in questa città. Napoli ha contribuito in maniera decisiva nel 2004/2005, parlo ovviamente dei comitati, dei movimenti, di tutte le forme della cittadinanza attiva che hanno consentito con grande forza, passione, rigore, impegno, a che le istanze partecipative fossero sì conflitto, fossero sì scontro ma fossero anche proposte, fossero anche capacità di elaborare progetti. Si è assistito a Napoli in questi anni ad un processo o a dei momenti diciamo che hanno anticipato la partecipazione, cioè un processo di formazione permanente. Mai come in questo momento, e Napoli ne ha saputo raccogliere ovviamente tutta la forza e la valenza politica, mai come in questo momento a Napoli le istanze partecipative si sono associate ad un processo di informazione permanente che nulla hanno a che vedere con quello che qualcuno ancora osa dire volgarizzando il tutto, antipolitica, non c'è nulla, anzi! Se c'è stato un progetto politico nella sua forza, pienezza e nobiltà è proprio quello che è avvenuto intorno all'acqua e in senso più ampio intorno ai beni comuni. Ovviamente dal punto di vista politico la scelta di Luigi De Magistris di volere un assessorato specifico che si occupasse del tema dell'acqua pubblica, dei beni comuni, nell'ambito della macrocategoria ovviamente rientra l'acqua pubblica, e che si occupasse della democrazia partecipativa non è casuale, non è casuale perché? Non è casuale perché guardate governo e gestione dell'acqua non possono che essere gestite attraverso la dimensione partecipativa, attraverso la partecipazione. Non è quella partecipazione di cui negli anni e in maniera un po' mistificatoria e anche strumentale è stato fatto negli anni l'utilizzo della partecipazione. Lo sforzo nostro è quello di trasformare la dimensione politica e di darle anche un forte senso giuridico. A noi piace e Luigi De Magistris lo ripete spesso parlare di diritto alla

partecipazione che è cosa diversa dalla mera partecipazione troppe volte utilizzata e strumentalizzata. E allora vedete questo percorso dal punto di vista politico – amministrativo, avviato tre giorni dopo l'insediamento della Giunta, giovedì 16 giugno la Giunta, il Comune di Napoli ha voluto fortemente approvare una delibera di indirizzo che chiarisse da subito quale fosse l'intenzione, quale fosse l'intento politico e amministrativo della nostra città, della nostra Giunta, del nostro Comune. Perché il Consiglio, devo dire, ha svolto un ruolo importantissimo in questo processo? Ho voluto incontrare tutti i gruppi consiliari, 4 Commissioni, c'è stato un apporto intensissimo e quindi io oltre a ringraziare i colleghi di Giunta, i movimenti, i comitati che hanno dato un apporto molto importante, significativo, fondamentale affinché si potesse arrivare alla deliberazione di oggi, io ringrazio il Consiglio, ringrazio il Consiglio sia nella maggioranza, ma devo dire ho avuto la possibilità di avere incontri proficui e intensi anche con l'opposizione, proprio perché si tratta ovviamente di un tema di tale importanza, di un tema di indirizzo politico amministrativo di tanta importanza che non poteva non avvenire attraverso un percorso così significativo che è quello appunto attraverso il Consiglio. Ovviamente il Referendum del 12 e 13 giugno ci ha consentito un'accelerazione da un punto di vista giuridico, da un punto di vista normativo, ci ha consentito di poter fare delle scelte che io francamente sostenevo da anni, cioè quello che ci fosse un fondamento giuridico europeo a sostenere, a dare la possibilità e a legittimare l'autonomia e la scelta dei comuni di poter non solo qualificare la natura del servizio e quindi dire servizio privo di rilevanza economica, al di fuori delle logiche di mercato, al di fuori del profitto, ma anche di scegliere il modello di gestione, di scegliere il proprio modello di gestione e questo il diritto comunitario, il diritto europeo ce lo dice da anni sulla base di due principi fondamentali che sono la libertà di definizione che è un principio che il diritto europeo assume da anni e sulla base del principio della neutralità rispetto agli assetti proprietari e alla giuridica, proprio perché non si parla di concorrenza, ma parliamo appunto di monopoli, passaggio da monopoli privati a monopoli pubblici e quindi una scelta chiara quella del 16 giugno, ma nello stesso tempo una scelta che ha consentito l'avvio di un procedimento partecipato, aperto, consultazioni tecniche ovviamente perché la materia ha una dimensione tecnica ovviamente forte, ma contributi anche, contributi importanti che ci davano la possibilità di percepire Cosa esprimesse effettivamente la società, la cittadinanza Attiva mente quindi contributi da parte continui del forum dei movimenti per l'acqua. Tutto ciò ci ha consentito di fare una scelta sia tecnica, ma politica ovviamente di scegliere un modello giuridico, un modello pubblico, ma che non fosse la riproposizione di modelli che appartenevano al passato e che fino a un certo momento avevano svolto un ruolo importantissimo nel nostro paese, cioè quello di portare i servizi pubblici essenziali nelle case e quindi di garantire la coesione economico, sociale e territoriale del nostro paese, perché a un certo punto non avevano sopportato l'impatto devastante di gruppi di interesse che li avevano aggredito e quindi la crisi delle municipalizzate. Noi proponiamo un modello diverso, un modello che si deve associare al bene che è bene di

appartenenza collettiva, come dice spesso appunto il Sindaco, oltre la dicotomia pubblico – privato, beni non comuni, beni di appartenenza collettiva, gestiti attraverso soggettività ovviamente pubbliche e quindi la scelta è ricaduta sulla base di un riferimento normativo puntuale che io dico oltre a essere quello di cui all'articolo 114 del decreto legislativo 267 del 2000, cioè il testo degli enti locali, anche l'articolo 43 della Costituzione, ma perché no, anche l'articolo 2 della Costituzione e perché no anche l'articolo 3 della Costituzione, solidarietà e eguaglianza nella sua espressione dell'effettività ovvero articolo 3, secondo comma. Azienda speciale ha una sua personalità giuridica. Azienda speciale ha un suo bilancio autonomo rispetto al Comune. Azienda speciale ha l'obbligo dell'utilità del pareggio di bilancio. Azienda speciale ha l'obbligo di muoversi in una dimensione dell'efficienza, dell'efficacia, dell'economicità, della trasparenza, ma ha l'obbligo di non fare profitti, utili, utili che obbligatoriamente devono essere reinvestiti nelle infrastrutture. E' facile o relativamente facile fare il regime di monopolio che sia pubblico o privato e specialmente contando sulla tariffa fari utili, il problema è capire e quindi leggere i bilanci e capire poi se gli utili siano investiti, ma io dico in particolare per il diritto delle generazioni future in infrastrutture è là il vero discrimine, è là la vera differenza, il reinvestimento delle infrastrutture, è là che si difendono i diritti delle generazioni future, è lì che si difendono, è in quel punto. E allora obbligo di reinvestire e migliorare le infrastrutture, non alla finanzializzazione, no ai mercati, ma progetti economici industriali seri che siano appunto tarati e orientati al miglioramento delle infrastrutture e alla tutela dei diritti fondamentali perché ricordiamocelo questo non è un servizio qualsiasi, ma è un servizio che è tarato, è orientato al perseguimento di interessi pubblici e di interessi generali. Non dimentichiamolo parliamo di bene comune, così come l'abbiamo detto tra l'altro in un'altra delibera importante qualche giorno fa, quando voi il Consiglio comunale ha all'unanimità approvato la modifica dell'articolo 3 valori e finalità, introducendo la nozione giuridica di bene comune così come era stata elaborata da una Commissione molto importante che aveva lavorato tra il 2007 e il 2008 presieduta dal Professore Stefano Rodotà. E allora azienda speciale partecipata dai cittadini. L'azienda speciale si che ovviamente persegue il buon andamento, l'efficienza e l'efficacia, ma nello stesso tempo capisca anche il fenomeno dei beni comuni, la spinta dal basso, l'esito straordinario referendario di 27 milioni di cittadini che hanno rifiutato il progetto di saccheggio dei beni comuni, che hanno rifiutato un progetto di vandalizzazione di diritti fondamentali. E allora sì anche la partecipazione di cittadini, di cittadini ovviamente che abbiano dimostrato forte sensibilità e non solo verso queste tematiche. Di cittadini che abbiano dimostrato di essere passati attraverso un percorso anche di sofferenza, di lotta continua di proposizione, ma che abbiano dimostrato l'impegno forte a tutela dei beni comuni. E allora un Consiglio d'Amministrazione che sia aperto a queste realtà, non avrebbe avuto senso in questo momento chiudersi in una dimensione tecnocratica, anzi direi di più ciò ci avrebbe posto in contrasto con quanto espresso dalla volontà referendaria il 12 e il 13 giugno. Nello stesso tempo abbiamo immaginato un

forte controllo da parte dei cittadini e non solo, un forte controllo attraverso la previsione di un altro organo ovviamente che non poteva stare nello Statuto perché non previsto tra la struttura dell'organigramma dell'azienda speciale, abbiamo previsto l'istituzione di un altro organo che è il comitato di sorveglianza. Ci tengo a dire, siccome il modello di Parigi è sempre stato portato a esempio, vorrei dire che forse noi, Sindaco, Consiglieri andiamo oltre perché diamo un potere non solo consultivo, ma anche deliberativo a questa componente partecipativa. E poi il comitato di sorveglianza composto da cittadini, dagli utenti dai comitati, composto anche dai lavoratori dell'azienda, un comitato di sorveglianza che abbia la capacità, la forza e il potere di controllare, di proporre, cioè di essere uno strumento continuo di controllo. Però io all'interno del Consiglio comunale ci tengo anche a porre alla vostra attenzione un punto che io ritengo fondamentale il ruolo del Consiglio comunale. Il ruolo del Consiglio comunale se voi vedete, ci sono degli articoli specifici sul Consiglio comunale in merito ai poteri che non solo sono poteri di indirizzo sull'attività e la gestione ovviamente dell'azienda speciale, ma che sono appunto dei poteri di approvazione degli atti fondamentali, piano, programma, contratto di servizio, bilanci economici di previsione pluriennale e annuale, conto consuntivo e bilancio di esercizio, devono tutti questi atti essere approvati dal Consiglio. Inoltre, sempre nella sua dimensione ecologica e sociale in cui noi immaginiamo e vogliamo questo soggetto di diritto pubblico aperto ai cittadini, l'idea appunto di prevedere nel suo bilancio la copertura di costi sociali della sua gestione e il perseguimento di finalità sociali, ovviamente compatibili, se compatibili con la sostenibilità di natura economica o finanziaria sulla quale ovviamente si soffermerà dopo l'altro, l'Assessore Professor Riccardo Realfonzo che insieme a me ha scritto e fortemente voluto questa delibera che poniamo alla vostra attenzione oggi. Poi abbiamo previsto altre forme di partecipazione dei cittadini, sempre in una logica di trasparenza. Abbiamo previsto forme di consultazione popolare quindi al di là di una partecipazione strutturata nel Cda del Comitato di Sorveglianza e questo sempre in una logica di associare, di coniugare bene comune con democrazia partecipativa, abbiamo immaginato che anche i cittadini potessero avvicinarsi e conoscere il funzionamento di questo ente. Abbiamo immaginato un piano ecologico partecipato, un bilancio ecologico partecipato, temi di carattere più economico sul quale si soffermerà il Professor Realfonzo e poi lasciatemelo dire due punti ai quali io tengo tantissimo, perché questi sono anche il frutto di un altro passaggio importante che c'è stato nel 2007 in Italia, cioè la legge di iniziativa popolare. La legge di iniziativa popolare, una legge che ha raccolto, voi sapete la costituzione prevede 50 mila firme, 50 mila sottoscrizioni, sono stati raccolti all'incirca mezzo milione di firme, una legge di iniziativa popolare che nel 2007 fu portata al Parlamento per essere discussa, ma che non è stata mai messa in discussione, quello che so è che proprio in questi giorni è stata recuperata, è stata tirata fuori dal cassetto e ridiventa oggetto di discussione. Io credo anche in quello che stiamo facendo qui a Napoli, ci chiamano continuamente da tutte le città proprio per dire "anche noi vogliamo fare quello che avete attivato voi a Napoli. Anche noi vogliamo

ispirarci al modello, come avete fatto”. Credo che quindi noi stiamo rappresentando in questa virtuale rete dei comuni anche un esempio, non voglio dire modello perché sembra presuntuoso, ma un esempio di un agire politico amministrativo e nello stesso tempo in una dimensione nazionale stiamo dando anche lo stimolo di un’azione che deve, cosa che sta avvenendo in questi giorni, recuperare un disegno di legge di iniziativa popolare, quindi se la legge di iniziativa popolare conteneva tra l’altro due punti importantissimi, uno era il diritto al minimo vitale, che tra l’altro E’ un principio ampiamente affermato in una cornice internazionale europea, cioè noi possiamo utilizzare l’espressione “un atto rivoluzionario”, ma in realtà non stiamo facendo altro che attuare qualcosa che il diritto internazionale esprime da anni, non stiamo facendo altro che attuare, per volontà politica ovviamente una parte del diritto comunitario che consente appunto in certi momenti delle scelte, quando c’è l’azione politica, la volontà politica, una gestione pubblica. Diritto al minimo vitale, cioè garantire, ovviamente nei limiti della capacità finanziaria del Comune e dell’azienda , garantire il minimo vitale così come stabilito secondo i parametri dall’organizzazione mondiale della sanità. E in una logica ovviamente sempre di concessione intrusiva aperta dei beni comuni, che i beni comuni intanto possono essere trattati se si applicano secondo un metodo inclusivo, abbiamo previsto un fondo di solidarietà internazionale, perché no avrò, utilizzare eventualmente se c’è la possibilità finanziaria di aiutare la realizzazione di pozzi di paesi in via di sviluppo, di infrastrutture, perché no se c’è la possibilità finanziaria? Reinvestire gli utili nelle infrastrutture, suoi rapporti di lavoro assoluta continuità rispetto alla situazione attuale, quindi tra i rapporti di lavoro nell’ambito della spa Arin e poi sarà nell’Abc del Comune di Napoli, ci sarà l’assoluta continuità nei rapporti di lavoro, applicazione degli stessi modelli contrattuali. Vorrei terminare appunto ancora ringraziando, un ringraziamento particolare ovviamente va ai cittadini e a tutti quelli che a Napoli hanno consentito, in particolare ai comitati, al forum “... per l’acqua” che hanno consentito di arrivare a questa decisione che potrei quasi dire storica per il nostro paese ringraziare la Giunta che con grande omogeneità dall’inizio, unitarietà di intenti e di indirizzi guidata dal Sindaco De Magistris c’ha creduto. Questo è un punto fondamentale del programma che si va a attuare oggi, l’acqua pubblica. Ringraziare ancora una volta il Consiglio per l’attenzione datami durante questo percorso, ripeto nella sua complessità. Ringraziare ovviamente la struttura amministrativa che c’ha dato sin dall’inizio un apporto fondamentale affinché si arrivasse al risultato di oggi. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Assessore. Adesso la parola al sindaco.

SINDACO

Sì, Presidente grazie. Proprio due minuti perché tenevo ad esprimere anche la mia soddisfazione massima per questa giornata. Ovviamente io ringrazio innanzitutto chi per primo ha voluto questo e ha ottenuto questo che il

movimento per l'acqua pubblica, ricordo dall'allora ovviamente non sindaco firmai, non a caso, quel referendum perché ne comprendevo la valenza anche fortemente politica. Io credo che noi siamo andati anche oltre le intenzioni del movimento per l'acqua pubblica che puntava appunto all'acqua pubblica. Quando chiamai Alberto Lucarelli gli dissi: tu devi essere a mio avviso assessore ai beni comuni e alla democrazia partecipativa gli dissi guarda questo apparentemente è l'assessorato che può sembrare non avere diretta incidenza politica sulle cose perché magari è un assessorato che non ha portafogli, chiamiamolo così per usare un termine che si usa altrove, ma è l'assessorato che ha la maggiore valenza politica della storia di questa amministrazione comunale. Non è un caso che abbiamo voluto parlare di beni comuni.

Alberto Lucarelli, l'assessore, ha parlato solamente di acqua pubblica ovviamente ma noi abbiamo cominciato a lavorare su altri beni comuni e attenzione nel concetto di bene comune, a nostro avviso, ha una valenza di modello politico, io uso invece il termine modello politico e laboratorio politico perché per noi bene comune è sapere la conoscenza, la cultura, il mare, il territorio, è internet! Quindi noi dobbiamo lavorare affinché questi patrimoni non solo non appartengono alle multinazionali e ai privati, ma che non appartengono in fin dei conti se ci pensiamo bene nemmeno ai governi, nemmeno agli stati, nemmeno ai municipi, nemmeno ai governatori, appartengono alle cittadine e ai cittadini di questo mondo, ed è vero come diceva l'assessore che non producono utili in senso capitalistico ma producono utilità sociale perché questo non è solo un lavoro politico, ma è l'elaborazione di un modello alternativo da un punto di vista culturale, sociale ed economico perché oggi noi non possiamo più rimanere appesi alle borse di Tokio, di New York, di Francoforte, di Londra e di Milano. Vogliamo provare nel nostro piccolo, vogliamo provare da Napoli a portare avanti modelli sociali alternativi con la democrazia partecipativa. Ecco perché io do una grandissima importanza a questo giorno come a tanti altri, è un momento importante perché qui simbolicamente c'è la volontà del sindaco, c'è la volontà della giunta, c'è la volontà del consiglio, mi auguro all'unanimità e anche io ringrazio i consiglieri tanto di maggioranza quanto di opposizione e c'è la volontà del popolo.

Se noi riusciamo in un momento di crisi come questo a consolidare i momenti di unità per superare le crisi e per favorire l'alternativa, noi da Napoli potremo dimostrare anche di essere da esempio proprio sul terreno dei beni comuni. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola all'assessore Realfonzo.

ASSESSORE REALFONZO

Grazie Presidente. Io volevo aggiungere solo come assessore proponente insieme all'assessore Lucarelli nella delibera solo alcune cose dopo l'intervento così importante del sindaco e l'intervento dell'assessore Lucarelli. Innanzitutto mi sia concesso, mi sia permesso sottolineare appunto l'importanza e la

rilevanza di questa giornata e dare atto, come diceva Alberto Lucarelli del fatto che il consiglio comunale ha svolto in questa vicenda che ci porta oggi a questa delibera un ruolo di grande rilievo. In realtà la posizione del consiglio comunale storicamente è stata una posizione favorevole all'acqua pubblica, anche negli anni passati il consiglio comunale si è espresso in maniera unitaria, maggioranza e opposizione, in maniera unitaria a favore dell'acqua pubblica, però oggi abbiamo il punto di forza del referendum, il voto legislativo che il referendum ci lascia permettendoci diciamo di andare avanti con la trasformazione dell'SPA in azienda speciale e abbiamo, come dire, la forza del sindaco De Magistris e della giunta che va avanti compatta in questa direzione. Quindi un giorno molto importante, un giorno molto importante perché per Napoli e per il paese perché come diceva prima Alberto la trasformazione e la ripubblicizzazione dell'acqua perché questo è quello che noi oggi stiamo compiendo, una ripubblicizzazione dell'acqua, avviene dopo anni in cui le esperienze di privatizzazione hanno mostrato tutti i loro limiti. Noi abbiamo avuto in Italia molteplici esperienze di privatizzazione e oramai tutti i dati ci dicono che queste esperienze di privatizzazione non si sono affatto accompagnate ad incrementi degli investimenti, ma piuttosto si sono sistematicamente accompagnate ad incrementi delle tariffe. È evidente tra tutti il caso, faccio l'esempio del caso del comune di Latina, al passaggio alla gestione della (inc.) ha comportato l'incremento delle tariffe del 3000% e ci sono moltissimi casi di questo tipo.

L'evidenza nostra, come dire che è anche sui nostri territori l'intervento dei privati non è affatto un intervento positivo, io voglio solamente sottolineare il fatto che una delle società tanto discusse che è la Gory SPA è una società la cui azione evidentemente non si svolge nell'ambito del comune di Napoli ma che ha tutti i suoi effetti negativi sul comune di Napoli; la Gory ha un debito di quasi sette milioni nei confronti dell'Arin e questo rapporto con la Gory è una delle palle al piede dello sviluppo della nostra società. Ora questa trasformazione sulla società per azioni in azienda speciale quindi è una ripubblicizzazione che evidentemente il popolo italiano ha voluto e che a Napoli per la prima volta attuiamo dopo il referendum. La ripubblicizzazione innanzitutto è bene dirlo perché tanti hanno sottolineato i rischi diciamo che un'operazione del genere comportasse, diciamo subito che sul piano fiscale, io ora non voglio entrare in aspetti tecnici ma sul piano fiscale e sul piano di quelle che sono appunto l'Ires, l'Irap, l'Iva, l'imposta sui redditi diciamo subito che vale il principio della neutralità, cioè la trasformazione non comporta alcun costo, alcun onere per il comune di Napoli e per la società che viene trasformata da SPA in azienda speciale. Ma i vantaggi sono molteplici, ora io non voglio ripetere naturalmente quello che ha detto precedentemente l'assessore Lucarelli quindi mi limito a fare alcune osservazioni molto precise. Naturalmente la delibera prevede un percorso, sarà fatto un piano industriale, un piano finanziario, una ricognizione del patrimonio della società esistente, ma ripeto io non voglio entrare in aspetti tecnici né ripetere le cose dette precedentemente dall'assessore Lucarelli. Vorrei sottolineare solamente alcuni aspetti, innanzitutto il fatto che non solamente non esistono oneri per questa trasformazione, esistono solamente vantaggi. Esiste

anche innanzitutto un sostegno pieno da parte degli stessi lavoratori della società, il rapporto con i lavoratori non cambia, ma i lavoratori sanno bene che con la creazione dell'azienda speciale il loro ruolo cambia perché come veniva detto precedentemente il comitato di vigilanza prevede al suo interno la presenza dei lavoratori e quindi questo è un passaggio di grandissimo rilievo, di grandissima importanza, i lavoratori avranno finalmente un potere, diciamo ci aiuteranno a controllare e a indirizzare le politiche dell'azienda speciale, dell'ABC. Nel consiglio di amministrazione siederanno esponenti di movimenti ambientalisti e questo è un altro punto fondamentale che per la prima volta viene introdotto in Italia.

Vorrei sottolineare un altro aspetto, l'altro aspetto che vorrei sottolineare è quello relativo al controllo; veniva precedentemente detto che la società sarà un'azienda speciale, sarà un'azienda di diritto pubblico, è bene sottolineare un aspetto, che finalmente ci libereremo di quei meccanismi che non permettono al comune e al consiglio comunale di controllare pienamente la società in questione. Questo è uno degli aspetti più delicati, si sa che l'affidamento dei servizi pubblici locali, società per azioni, ha incontrato in questi anni in Italia diversi aspetti problematici. Uno degli aspetti forse più sensibile e più delicato è proprio quello relativo al controllo, cioè è noto che i consigli di amministrazione sono stati purtroppo ampiamente nella nostra città anche in anni recenti veicoli di politica clientelare, veicoli diciamo di una politica di basso livello che ha appunto cercato di mantenere le redini del potere politico attraverso queste società perché attraverso società per azioni, cioè soggetti di diritto privato, si riuscivano a fare meglio tante cose, tante operazioni. Ebbene, questo ente di diritto pubblico, il fatto che sia un ente di diritto pubblico ci dice che per legge il potere di controllo che il comune ha sull'ente è un potere enorme, direi un potere totale, il consiglio comunale sarà chiamato a deliberare su tutti gli atti fondamentali e in primo luogo sui bilanci e quindi attraverso le delibere sui bilanci, sul bilancio di previsione, sul consuntivo fondamentalmente sarà chiamato ad esprimere il proprio potere di indirizzo su tutto ciò che concerne le politiche diciamo dei costi e quindi la spesa, la spesa anche per il personale e quindi sarà in qualche maniera investito di un controllo pieno, di un controllo totale su quella che è l'attività dell'azienda speciale.

Quindi finalmente si rimette in mano pubblica in pieno controllo sulla gestione dell'acqua questo è un passaggio assolutamente fondamentale.

Aggiungo e vado a concludere questo breve intervento che noi ci attendiamo adesso, naturalmente saremo vigili nell'operare questa trasformazione da società per azioni in azienda speciale che, ripeto, quindi non avrà costi, con la quale i rapporti lavori avranno una continuità diciamo perfetta e con la quale cambia il potere di indirizzo e il potere di controllo, noi stiamo lì alla finestra a guardare anche cosa farà la regione perché noi sappiamo bene che (inc.) sono in scadenza al 31 dicembre, che la regione dovrà intervenire, dovrà legiferare sulla materia. Naturalmente la nostra attenzione sarà massima su questo punto perché noi vogliamo assolutamente che l'azienda speciale ABC abbia il pieno controllo del servizio idrico a Napoli negli anni a venire che estenda la sua azione, che una

gestione interamente pubblica si estenda sempre più in Campania e che il sistema delle tariffe venga regolamentato anche attraverso le leggi regionali in maniera da fare esattamente ciò che noi vogliamo e cioè andare verso un sistema sociale, un sistema per cui chi ha di meno non paghi l'acqua o paghi meno e chi ha di più paghi di più attraverso un meccanismo redistributivo, attraverso un sistema diciamo delle tariffe che sia costruito in maniera socialmente adeguata perché noi riteniamo, come diceva prima l'assessore Lucarelli e principalmente il sindaco, che l'acqua sia un bene comune e quindi accanto adesso allo strumento giuridico di diritto pubblico che noi abbiamo finalmente, serve una legge regionale che consenta diciamo di ampliare sulla sfera regionale il controllo pubblico dell'acqua e andare verso un sistema tariffario che vada appunto nella direzione che noi stiamo stabilendo, che stiamo indicando, che il referendum ha indicato, che è quella secondo la quale l'acqua è un bene comune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Prima di iniziare la discussione generale due comunicazioni, una da parte mia. In ottemperanza a quanto previsto dall'articolo 166 comma 2, decreto legislativo 267 del 2000 e articolo 11 del regolamento di contabilità informo l'assemblea comunale che la Giunta ha adottato, prelevando il relativo importo dal fondo di riserva la seguente deliberazione numero 918 del 9/9/2011. Una comunicazione da parte del Sindaco. La parola al Sindaco.

SINDACO

Con decreto del 20 settembre la delega alla toponomastica conferita all'Assessore alla cultura e al turismo di Nocera va assegnata all'Assessore Beni comuni in formalizzazione e democrazia partecipativa Lucarelli.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. E' aperta la discussione generale. Chiede la parola la Consigliere Beatrice Amalia, ne ha la facoltà.

CONSIGLIERE AMALIA

Illustre Presidente, egregi Consiglieri, carissimo professor Lucarelli esprimo a nome del gruppo di maggioranza dell'Italia dei valori la grande soddisfazione per la nostra partecipazione a un'assemblea cittadini che afferma in relazione al nuovo Statuto dell'azienda idrica Napoletana acqua bene comune un nuovo principio di carattere universale cioè il principio dell'acqua come bene comune, con la delibera portata oggi all'attenzione del Consiglio comunale e della cittadinanza tutta ci accingiamo a sottolineare fortemente, con l'adozione di un nuovo soggetto giuridico la differenza tra il concetto di bene Comune e il suo opposto il bene privato, ovvero tra l'uso di un bene comune e l'abuso che il mercato con le sue ferree regole del profitto può realizzare a scapito dell'interesse collettivo. Si pone in essere un atto che rende operativo quanto affermato in più riprese in ambito europeo e internazionale, ricordiamo la

risoluzione del primo europeo del 15 marzo 2006 sul quarto forum mondiale dell'acqua che dichiara l'acqua un bene comune dell'umanità, la cui gestione in quella sede si auspicava fosse basata sull'impostazione partecipativa e integrata, impostazione che si rinviene nello Statuto della nuova azienda che stabilisce che due dei cinque membri del Consiglio d'Amministrazione siano scelti tra i componenti delle associazioni ambientaliste. Mi sembra opportuno ricordare un altro principio quello affermato dall'Assemblea generale delle nazioni unite, risoluzioni O.N.U. del 29 luglio del 2010 dell'accesso all'acqua come diritto fondamentale dell'uomo. Questa delibera quindi realizza nella concretezza dell'azione amministrativa la volontà di una nuova coscienza civica attestata dal recente risultato referendario contro la privatizzazione dell'acqua. Esso stesso frutto di un lungo iter di rinascita partecipativa che ha visto la costituzione del forum dei movimenti per l'acqua, il comitato per l'acqua pubblica di Napoli e di numerose e sempre in significative iniziative popolari. In questa sede mi sembra doveroso rivolgere un cenno di gratitudine a Alex Zanotelli e alla sua inesauribile capacità di coinvolgimento. Egli è stato tra i primi a dichiarare l'acqua un diritto fondamentale umano e a lottare affinché tale principio divenisse una conquista di civiltà. Se oggi abbiamo tutti questa consapevolezza è anche grazie alle sue battaglie e di coloro che l'hanno sostenuto e appoggiato in ogni luogo e in ogni occasione. Per tali motivi la delibera che oggi approviamo ha l'ambizione di superare i confini della semplice efficacia amministrativa e di interpretare la volontà di governare al servizio del cittadino e della collettività tutta, senza perdere di vista il fine stesso della politica che è quello di realizzare i beni comuni alla gestione democratica e partecipata di esso. Come componente della Commissione Beni comuni posso testimoniare lo sforzo dell'Assessore e dei dirigenti che lo hanno affiancato di comunicare l'iniziativa a tutti e in tutti i modi. Si sono susseguite riunioni nei gruppi politici e nelle Commissioni di riferimento, incontri con i sindacati e con i cittadini e bisogna pure riconoscere all'Assessore Lucarelli il merito di aver dimostrato sempre e in ogni occasione un'attestazione istituzionale verso il Consiglio, verso il Consiglio tutto e verso ogni singolo Consigliere nell'evidente consapevolezza di un necessario confronto partecipativo, presupposto alla realizzazione della più ampia condivisione possibile. Come Assessore ai beni comuni egli ha dimostrato che anche in politica la disponibilità al confronto costante e pacato può a tutti gli effetti considerarsi un bene comune. L'augurio che mi sento di formulare alla nuova azienda e che grazie alle competenze già fortemente attive nell'area, ai controlli, alla maggiore attenzione e alla distribuzione, la qualità dell'acqua cittadina sia sempre di altissima qualità, in tutti i nostri quartieri, da Granturco, a Ponticelli a Scampia. Con queste premesse e senza rinunciare ai principi di buona gestione aziendale che ha fatto sì che l'Arin fosse, grazie anche all'impegno dei suoi lavoratori, un'azienda sana, sono sicura che dati alla mano nel giro di pochi anni potremmo vedere diminuire l'acquisto dell'acqua nelle bottiglie di plastica contribuendo anche così a innescare un circolo virtuoso che partendo dall'efficienza della nuova azienda comprenda anche nuovi e significativi approcci al problema dei rifiuti. Grazie.

PRESIDENTE FREZZA

Adesso la parola al Consigliere Carlo Iannello, del Gruppo Napoli è tua.

CONSIGLIERE IANNELLO

Grazie Presidente. Grazie all'Assessore Lucarelli e all'Assessore Realfonzo e al Sindaco di Napoli per i loro interventi. Ho il grande piacere di parlare con riferimento all'approvazione da parte del Consiglio comunale dello Statuto della nuova azienda che simbolicamente si chiama "acqua bene comune" e che prevede appunto il passaggio di una società commerciale nello specifico, una società per azioni a un'azienda speciale. Azienda speciale che è l'unico istituto pubblicistico che ancora resta nel nostro ordinamento e è normato dal testo unico sugli enti locali e con orgoglio faccio questo intervento in Consiglio comunale, perché Napoli è, come ricordava l'Assessore Lucarelli la prima città d'Italia che sta coerentemente attuando la volontà referendaria, cioè la volontà di oltre 27 milioni di cittadini, i quali cittadini qualche mese fa hanno abrogato una norma perversa che era l'articolo 23 bis del decreto legge 112 del 2008 che disciplinava i modi di gestione dei servizi di rilevanza economica, ma che era l'atto conclusivo di un percorso perverso che voleva condurre alla privatizzazione forsennata e fondamentalista di tutti i beni comuni nella specie dei servizi pubblici locali. Percorso che bisogna ricordare per amore di verità è un percorso che il nostro paese ha seguito con volontà bipartisan. La distinzione tra centro – destra e centro – sinistra in questi ultimi anni è stata fra chi era più privatizzatore dell'altro, tra chi metteva più profitto nella gestione dei beni comuni, fra chi apriva più al mercato. Tutto questo processo deriva dalla legge Bassanini del 1997, dal progetto di legge Vigneti del Governo D'Alema e dalla prima finanziaria del Governo Berlusconi. Considero questa delibera che la Giunta De Magistris sta chiedendo al Consiglio comunale di approvare una scelta che è coraggiosa, che è necessaria e che è rivoluzionaria. E' una scelta coraggiosa, lo dicevamo prima, perché è il primo comune d'Italia che attua questa scelta e lo fa in una assenza, dico in parentesi per fortuna, ve lo spiegherò dopo, di un atto legislativo del Parlamento che avrebbe dovuto dare attuazione al risultato referendario e quindi lo fa sulla base della giurisprudenza anch'essa coraggiosa della Corte costituzionale del 2011 che ci permette di collegarci, come ricordava l'Assessore Lucarelli, direttamente all'ordinamento europeo. E' una scelta necessaria diceva, necessaria perché noi abbiamo molto timore rispetto a quello che può fare il legislatore, anzi a quello che può fare questo legislatore e infatti siamo stati scandalizzati dal decreto sviluppo di agosto 2011 che ha avuto il coraggio, la sfrontatezza di reintrodurre dopo l'abrogazione a furor di popolo dell'articolo 23 bis questo decreto legge, ha avuto la sfrontatezza di reintrodurre la stessa perversa legislazione dell'articolo 23 bis nell'ordinamento italiano escludendo soltanto e per fortuna l'acqua. Si tratta di una scelta gravissima e di una scelta due volte incostituzionale, incostituzionale perché ha violato la volontà popolare che si è espressa con il referendum e quindi ha violato l'articolo 75 della Costituzione e incostituzionale perché come è sempre stato ribadito da tutti i giuristi più attenti, ma anche da tutti i cittadini

che si sono occupati di questa questione, una normativa che obbliga alla privatizzazione, alla svendita dei beni comuni e dei beni pubblici è una normativa che contrasta con il principio di autonomia dei comuni che è sancito nei principi fondamentali della nostra Costituzione dall'articolo 5. E allora questa scelta è necessaria perché questo Parlamento in cui al Governo siede Berlusconi, ma all'opposizione siede Bersani e Bassanini che è il padre morale del processo di privatizzazione in Italia, Franco Bassanini ha definito Bersani come l'unico vero privatizzatore d'Italia in un'intervista di qualche mese fa al Corriere della Sera. Allora questa scelta è necessaria perché questo Parlamento dovrà trovarsi di fronte a una scelta politica che viene dalla terza città d'Italia, prima di mettere mano alla nuova legge che noi tutti ci auguriamo sia l'approvazione della proposta di legge del forum dei movimenti per l'acqua. E poi è una scelta rivoluzionaria, su questo punto sono stati chiari il Sindaco, è stato chiaro l'Assessore Lucarelli, è stato chiaro l'Assessore Realfonzo. E' rivoluzionaria in sintesi perché inverte la rotta, perché cambia i paradigmi con cui si è guardato a livello nazionale e a livello locale a questi temi, fede incrollabile nel mercato e nel profitto,... di qualsiasi principio, valore, diritto anche di rango costituzionale. Ma si tratta di una scelta profondamente rivoluzionaria anche e direi soprattutto se ci ricordiamo cosa è accaduto fino a qualche anno fa o cosa stava per accadere fino a qualche anno fa a livello locale. Noi abbiamo il dovere di non dimenticare che nel 2004 il Consiglio d'Amministrazione dell'Ato ebbe il coraggio di proporre una delibera, anzi di approvare una delibera con cui vendeva a una società privata il 40% della gestione del servizio idrico dell'intera Ato 2, quindi 3 milioni di abitanti per 200 mila euro. In una sede istituzionale rispetto a una proposta di questo tipo non si poteva parlare nemmeno di privatizzazione, era una mascalzonata per usare un termine che si può utilizzare in una sede istituzionale. Poi l'Ato fu inerte, fu inerte per alcuni anni, ma sotto traccia lavorava e quando l'Assessore Realfonzo si insediò trovò sulla sua scrivania un altro strisciante progetto di privatizzazione, affidare il servizio idrico integrato a una società commerciale a cui avrebbe dovuto partecipare l'Arin. Quale era il trucco questa volta? Il trucco era che l'Arin perdeva l'affidamento del servizio pubblico integrato, in questo modo per statuto si sarebbe dovuta sciogliere e quindi tutti i suoi beni a partire dall'acquedotto del Serino e beni comuni di rilevanza importante, sarebbero potuti essere collocati sul mercato, ma per fortuna in quel momento questa notizia non ebbe neanche eco sulla stampa perché Realfonzo si limitò a dire che non era la posizione del Comune di Napoli. Poi ci fu un dibattito che ricordava Lucarelli, dibattito che adesso è tranquillamente superato dall'esito dei referendum del 2011. Abbiamo con difficoltà conservato quindi in questi anni, grazie alla partecipazione attiva dei movimenti, grazie a amministratori coraggiosi, grazie a una città viva, perché questa città ha dimostrato di avere un tessuto sociale di associazione, comitati, enti di cultura vivo, abbiamo quindi conservato la proprietà pubblica dell'Arin e adesso abbiamo la possibilità di effettuare questa scelta coraggiosa, necessaria e rivoluzionaria. Invertire la rotta in materia di privatizzazioni significa ridare dignità al Comune di Napoli perché

finalmente il Comune di Napoli può gestire direttamente questo servizio essenziale per la garanzia dei diritti fondamentali dei cittadini. Ma invertire la rotta in materia di privatizzazione significa anche e soprattutto ridare dignità ai cittadini napoletani che finalmente possono partecipare attivamente alla gestione di questo servizio essenziale per la garanzia dei loro diritti. Quindi con questa delibera noi stiamo ridando dignità alla politica, alla politica vera. Concludo dicendo soltanto che sono certo che a questa rivoluzione nelle forme corrisponderà un altrettanto coraggioso rinnovamento degli uomini che hanno governato questa azienda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Iannello, adesso la parola al Presidente della commissione, Grimaldi, perché purtroppo per un disguido non è intervenuto subito dopo l'assessore.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Oggi gli assessori, il sindaco dicevano che è una giornata importante, io dico anche bella perché finalmente l'acqua ritorna alla sua comunità, l'acqua diventa non più qualcosa da vendere ma qualcosa da tutelare, qualcosa che è un bene comune, qualcosa che è capace di invertire una tendenza, una tendenza io dico che il dodici e il tredici giugno ha dato scacco matto a chi pensava di utilizzare ancora i referendum perché questi non valessero invece una grande partecipazione, un grande voto ha detto no alla privatizzazione dei beni pubblici. Io non entro nel merito di tutta la normativa, è evidente che questa normativa oggi ci consente qui a Napoli di essere un punto di riferimento, veniva detto prima di me dagli assessori e dal sindaco come un punto di riferimento per tutta l'Italia, per tutte le comunità. Io voglio anche ringraziare diciamo i lavoratori che fino ad oggi hanno consentito diciamo a questo bene pubblico con il loro lavoro, il loro impegno, le loro professionalità di fare sì che questo bene entrasse in tutte le case; i lavoratori che giustamente preoccupati per questa trasformazione devono sapere che questo consiglio vuole tutelare l'acqua ma intende anche tutelare i lavoratori perché anche il lavoro oltre alla cultura, all'internet, alla sicurezza è un bene comune, un qualcosa che fa progredire le società e le fa emancipare, quindi ritengo che stamattina facciamo un buon lavoro, un buon lavoro che abbiamo fatto pensando non a parole che ci potesse essere una semplice partecipazione, l'abbiamo fatto utilizzando tutti gli strumenti per fare sì che questo confronto fosse fatto a largo raggio. L'ha fatto la giunta in piena autonomia, l'abbiamo fatto noi come consiglio comunale e oggi questo consiglio comunale è deputato ad approvare questo atto deliberativo. Questo consiglio comunale che la costituzione ancora giustamente ridà il potere, ridà diciamo la possibilità di essere la voce, l'attuazione di quelli che sono i bisogni della cittadinanza. Dicevo non mi soffermerò sulla parte normativa, voglio dire solo che anche lo statuto che viene qui presentato dalla giunta ha in sé alcuni elementi secondo me di grande valore sia politico e sia di fatto concreto di come viene applicata la partecipazione. Per la prima volta abbiamo

la possibilità di avere il consiglio comunale che oltre a dare gli indirizzi dovrà approvare i piani strategici, dovrà approvare i piani economici sia di previsione che consuntivi ma dentro l'organizzazione abbiamo anche un comitato di sorveglianza che è fatto da lavoratori, che è fatto dalle forze sociali, che è fatto da parte del consiglio comunale. Ritengo che oggi è possibile dire: Napoli vuole continuare ad essere un punto di riferimento ed essere un elemento di discontinuità e questo lo vogliamo fare a partire dal ridare l'acqua alle proprie comunità.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie Presidente. La parola adesso al consigliere Coccia.

CONSIGLIERE COCCIA

Signor Presidente, signori assessori, signori consiglieri, oggi è davvero una splendida giornata, è vero piove ma è una magnifica giornata, una giornata che tutta l'Italia, l'Italia che non crede solo al valore delle merci e dei mercati ci invidia, una giornata che ci dice quanto sia stato importante in questi mesi l'aver fatto banchetti, l'aver accolto firme, l'aver sopportato talvolta la pioggia, qualche volta il sole per raccogliere quelle famose firme che hanno portato al referendum che ha visto in qualche modo riemergere la parte migliore di noi proprio nel momento in cui la parte peggiore di noi si esprimeva in altre cose, si esprimeva in altri posti e per questo ritengo di dovermi associare a quanto la consigliera Amalia ha già detto nel ringraziare tutti coloro, Alex Zanotelli ma anche Consiglia, ma anche Felicetta e tutti quanti in questi mesi sfidando appunto il tempo brutto e il tempo bello, hanno proclamato che l'acqua non poteva essere considerata una merce e hanno raccolto nelle strade le firme che hanno portato al referendum e che hanno portato oltre al referendum ad una mutazione genetica di una intera generazione.

Sarebbe troppo semplice dire che abbiamo rispettato così, lo dico da laica, uno dei comandamenti principali, dar da bere agli assetati, che credo debba essere ancora un principio fondamentale che deve reggere il nostro buon governo, ma dico di più, oggi tutta l'Italia ci guarda, ho ricevuto messaggi di commozione da Torino, da Milano, da Bologna, da Padova che pure negli anni passati erano ritenute le città della massima civiltà perché effettivamente l'inversione di tendenza che con questa delibera abbiamo apportato è un'inversione di tendenza che fa storia, fa storia nella nostra nazione e dice che veramente qualcosa sta cambiando anche per le future generazioni.

I beni comuni, ebbene, sembra qualcosa di strano perché quando abbiamo cominciato a parlarne io mi ricordo una magnifica assemblea dei giuristi democratici alla quale partecipò l'assessore Lucarelli, allora il professor Lucarelli, noi trovavamo come da giuristi come fosse stato possibile ignorare per tanti anni che i beni materiali o immateriali non possano essere soltanto privati o pubblici, ma devono essere anche beni comuni e ci siamo chiesti, credo a Napoli per la prima volta in quell'assemblea a Santa Maria La Nova per la prima volta credo, ci siamo posti il problema se bene comune potesse essere in

qualche modo assimilato a diritto umano e credo che su questo l'elaborazione che in questi mesi ne sta facendo l'assessore Lucarelli anche attraverso le sue assemblee, le assemblee partecipate, voglia appunto arrivare anche a questo concetto, è possibile identificare, omologare giuridicamente il bene comune ad un diritto umano. Questa forse è la domanda dei nostri tempi perché è chiaro che manca una legge, io credo che fin quando avremo una compagine governativa e mi permetto di dire anche parlamentare di questo genere, probabilmente non arriveremo a stabilire che giuridicamente esiste anche il bene comune, quindi oggi non siamo un'assemblea in qualche modo anche legislativa perché noi proclamiamo un principio che non c'è nel nostro ordinamento ma che ci deve essere, ci deve essere perché sentito da tutti i cittadini, da tutti come un principio importante che ci deve assolutamente essere, che deve assolutamente entrare nel nostro ordinamento. Per questo io dico questo concetto dei beni comuni deve essere allargato perché proprio per la sua, in qualche modo, vicinanza ai diritti umani, assimilazione ai diritti umani, noi dobbiamo dire che bene comune è anche il corpo umano che non è una merce, anche l'ambiente che non è una merce, anche l'aria che non è una merce. Solo quando noi riusciremo a ristabilire questi concetti probabilmente potremo dire dividere in una società che veramente ha dato il meglio di sé è la più alta concezione giuridica e del diritto e politica che si potesse immaginare.

Assessore, mi rivolgo a lei in maniera particolare perché è come se avessimo seguito un percorso parallelo insieme per dirle che noi con questa delibera abbiamo davvero invertito l'ordine delle cose, abbiamo invertito una tendenza, la tendenza alla continua privatizzazione e alla continua mercificazione, dalla mercificazione dell'acqua, dalla mercificazione dell'aria dell'ambiente alla mercificazione dei corpi umani come purtroppo soprattutto noi donne sappiamo e come abbiamo imparato a sapere in questi ultimi tempi.

E se questa inversione di tendenza alla privatizzazione davvero prosegue a partire da questa città, da questa civilissima città, da questa città che è padre veramente, è madre non padre, è madre del miglior diritto che abbiamo, della migliore legislazione che abbiamo noi, se davvero questa città è madre noi possiamo allora anche comprendere perché in questi giorni si dice che Marx è arrivato sotto Wall Street. E se Marx è arrivato sotto Wall Street vuol dire che davvero l'umanità che stava nel suo ABC cioè nel suo momento fondamentalmente veramente ha ricominciato a fare dei passi avanti molto importanti.

Nel bene comune rientra anche questo nostro consiglio signori assessori, questo consiglio che vi accompagna, che è il vostro humos, la vostra acqua, questo consiglio che deve anche trovare più momenti di comunicazione con voi, più momenti di partecipazione con voi, questo consiglio che è fatto di menti pensanti, di persone che si sono spese e si spendono nella città e che richiedono anche loro di essere elemento portante di questo magnifico processo che abbiamo avanti e che tutti insieme vogliamo costruire. Grazie assessore Lucarelli, grazie giunta di Napoli, grazie consiglio comunale di Napoli, davvero oggi è una magnifica giornata.

PRESIDENTE PASQUINO

Un grazie anche a lei Consiglieria Coccia. La parola adesso al Consigliere Rinaldi, ne ha facoltà.

CONSIGLIERE RINALDI

Grazie Presidente. Ringrazio per la relazione sia l'Assessore Lucarelli che l'Assessore Realfonzo perché noi pensiamo che abbiano, al di là del momento specifico dell'approvazione della delibera di oggi, affrontato il tema nei suoi aspetti generali e attuali, ossia hanno affrontato come questo momento che l'Assessore Lucarelli definitivamente storico, giustamente, vada contestualizzato in quello scenario complessivo, non solo nostro napoletano o italiano, ma diciamo internazionale, appunto perché è l'importantissima inversione di tendenza dell'iniziativa politica. Su questo permettetemi di aprire una parentesi e poi vi spiego perché, leggendo uno dei tanti volantini che si sono diffusi in questi giorni per le strade di Napoli, poi dirò perché lo leggo e perché secondo noi è importante. Il volantino di una rete per i beni comuni Commons, naturalmente a cui io mi sento molto vicino, con il Consiglio comunale di oggi il Comune di Napoli dice definitivamente addio all'Arin società di diritto privato una spa e si apre la stagione della Abc, Azienda speciale di diritto pubblico, che già dal titolo rende il senso della trasformazione, Acqua Bene Comune. In tanti abbiamo contribuito alla costruzione della campagna referendaria che ha portato alla vittoria di 27 milioni di italiani che hanno stabilito che in questo paese i beni comuni non si toccano a cominciare dall'acqua. Il referendum ha formato un'idea di società diversa in cui i profitti e arcisaccheggio delle risorse cedono il posto alla gestione collettiva dei beni comuni, alla partecipazione civica e popolare, un modello alternativo che ora dobbiamo rendere concreto a partire dai territori. Vado oltre, faccio qualche salto, il Sindaco De Magistris e l'Assessore Lucarelli hanno deciso di proseguire diritto rispetto alle indicazioni che milioni di persone avevano espresso grazie al referendum. Ora toccherà ai movimenti e all'amministrazione fare in modo che questo modello funzioni in tutti i suoi aspetti, una nuova sfida per chi crede partecipazione e governo dal basso non siano solo slogan. Ecco ho letto questo volantino non per fare demagogia o per cedere alle lusinghe di qualcuno, perché penso che non sia ovvio, non sia scontato che in un'assemblea del Consiglio comunale possano trovare cittadinanza parere dei movimenti e che anzi le parole che io vi ho letto sono state sostanzialmente ripetute dai colleghi del Consiglio, dallo stesso Sindaco e dagli Assessori che sono intervenuti, ciò significa in qualche modo aver contribuito a restringere una relazione tra la partecipazione del basso e l'iniziativa politica, perché questo è il vero tema che noi oggi abbiamo all'ordine del giorno, iniziativa politica. Siamo usciti dai mesi estivi in cui la politica è stata mortificata, la politica è uscita massacrata dalla lettera di... della Bce, con la quale si dice come l'iniziativa politica deve viaggiare nel nostro paese. Oggi ci assumiamo il diritto dovere di invertire i criteri dell'iniziativa politica, lo

assumiamo partendo appunto da un'indicazione di carattere importante, decisivo, generale che c'è stato dato con il referendum e la partecipazione dei 27 milioni di nostri concittadini. E allora per questo noi pensiamo che con oggi in qualche modo e con l'iniziativa politica che questo Consiglio prende, noi restituiamo legittimità e autorevolezza alla politica ossia facciamo una di quelle cose importanti e fondamentali per costruire una giusta e corretta relazione tra cittadini e luoghi istituzionali, ossia noi facciamo quello che abbiamo promesso, facciamo quello che per il quale siamo stati mandati in quest'Aula. Non abbiamo dimenticato il giorno dopo, è stata una delle prime iniziative che la Giunta e questo Consiglio hanno in qualche modo messo all'ordine del giorno e in questo modo Napoli non diventa solo un esempio nel rapporto fra Istituzioni e cittadini, diventa in qualche modo un esempio, un punto di riferimento per tutti quegli amministratori locali di questo paese che pensato appunto che i luoghi del Governo e il luoghi della decisione politica vadano oggi trasformati. Penso che nelle prossime settimane avremo modo di discutere ampiamente a proposito di laboratorio Napoli di questo tema e di affrontarlo ancora più compiutamente e puntualmente. Eppure io al di là delle cose, in particolare del Consigliere Iannello che sottolineava specifico sulla questione appunto dell'acqua io vorrei dire che questo è il secondo passo che noi facciamo dopo quello compiuto con la modifica dello Statuto Comunale e appunto con l'introduzione del concetto di bene comune, perché in realtà noi e a Me dispiace apro una piccolissima parentesi che l'opposizione sia non passiva, perché anche quella può essere una scelta politica, ma per la dialettica da questo punto di vista con le scelte che stiamo compiendo, perché in queste settimane noi stiamo rivoluzionando concetti fondamentali non solo della partecipazione democratica, ma della stessa idea e dei principi generali su cui si fondano le moderne democrazie occidentali. E appunto vengo al tema bene comune, con l'introduzione al concetto di bene comune nello Statuto noi abbiamo affrontato una delle questioni più antiche del diritto, il concetto di proprietà, l'abbiamo affrontato in termini moderni a mio avviso, con una lettura che tiene dentro l'800 il '900 , ma l'affronta appunto facendo i conti con il terzo millennio, perché non è come qualcuno su qualche giornalistica locale in qualche modo vorrebbe far passare, diciamo il ritorno in qualche modo semplicemente al pubblico punto e basta. Con l'introduzione del concetto di bene comune noi riempiamo un duopolio in Europa e nell'intero occidente, quel duopolio che vede appunto la proprietà divisa tra proprietà pubblica e proprietà privata. Noi da questo punto di vista introduciamo un concetto che è altamente rivoluzionario per le moderne democrazie, perché in qualche modo rimanda a quella proprietà pubblica nostra attuale ossia quella proprietà pubblica di tutti i cittadini che apre a sua volta a un concetto ancora più importante a mio avviso che è quello del diritto di residenza che alcune costituzioni avanzate europee contemplano, ossia il diritto dovere dei cittadini allorquando diritti fondamentali vengono messi in discussione di difendere le conquiste acquisite. Questa è una lacuna, probabilmente, della nostra Comune che senza noi forse diventerà necessariamente un'assemblea legislativa, però con questi concetti, in qualche modo li portiamo al centro del

dibattito non solo della nostra città, del meridione e dell'Italia, ma appunto delle moderne democrazie occidentali e a questo ci accinge naturalmente il tema della partecipazione perché dentro quella che è appunto la delibera di oggi e lo statuto che noi approveremo è fondativi, questo è l'aspetto fondamentale, il concetto della partecipazione popolare alla condivisione delle scelte. Penso che da questo punto di vista noi non siamo stiamo restituendo autorevolezza alla politica, stiamo in qualche modo riconoscendo, perché questo è il vero tema che io spero che poi venga affrontato con maturità a proposito del laboratorio Napoli, di cosa oggi le assemblee elettive e la politica hanno bisogno per rilegittimarsi nei confronti di quei poteri che possono fare tranquillamente a meno della politica per decidere. E quello che noi oggi stiamo in qualche modo facendo è stringere una nuova alleanza tra i luoghi della rappresentanza, appunto della democrazia rappresentativa e i luoghi formali della partecipazione democratica dal basso. Questo significa in qualche modo entrare nel vivo di quella che è oggi la polemica e la difficoltà oggettiva del Governo internazionale che abbiamo e lo facciamo da Napoli e è importantissimo che lo si fa partire e io penso che è ancora più importante che lo si faccia proprio in quel luogo in cui l'elezione del Sindaco De Magistris ha assunto proposizioni plebiscitarie e il fatto che ci sia un elemento tale di maturità da parte di questa Amministrazione che pure potrebbe e ne avrebbe in qualche modo il diritto, considerando, come dire, l'esercizio così massivo di consenso che ha raggiunto esercitare nelle forme tradizionali il governo e invece viene questo esempio proprio da un'assemblea, da una Giunta e da un Sindaco che nonostante le proporzioni della vittoria che autorizzeremo a continuare sulla strada di una decisionalità che in qualche modo è figlia degli ultimi 20 anni di questo paese e delle scelte politiche di questo paese invece non si inverte arcsenso di marcia e in qualche modo si riconosce che per il pieno diritto al riconoscimento pubblico delle funzioni pubbliche che noi esercitiamo è fondativo il rapporto che siamo in grado di costruire con movimenti, i luoghi dal basso, associazionismo civico. Ed è questo, io penso, l'aspetto più importante che noi oggi mettiamo all'ordine del giorno. Naturalmente non può sfuggire la portata fondamentale sul tema specifico "acqua". L'acqua è uno di quei beni su cui probabilmente fino a qualche tempo fa si leggeva sulle riviste specializzate che è vero che le guerre si fanno per il petrolio, ma oramai le guerre nel mondo si fanno anche innanzitutto per il controllo dell'acqua, pensiamo per esempio al conflitto in medio oriente. Ecco essere intervenuti in maniera così puntuale e precisa con un orientamento politico che rompe con la tradizionale privatizzazione dei beni essenziali, comuni degli ultimi 20 anni in questo Paese significa ristabilire un punto di non ritorno, ossia un punto di non ritorno in cui l'acqua diviene bene comune non solo per i cittadini napoletani e io penso che non è formale l'accento sul fondo di solidarietà internazionale che noi abbiamo introdotto, ma che appunto tiene conto di questo aspetto fondamentale che l'acqua è un bene comune su cui si stanno giocando da almeno un denuncio gli equilibri internazionali e dei poteri tra gli stradi nazionali e tra le alleanze di stradi nazionali. E essere noi in qualche modo i promotori di questa inversione di tendenza ci fa assumere anche una responsabilità particolare, cioè ci fa

assumere quella responsabilità che ci viene appunto riconosciuta, come diceva prima anche la Consigliera Elena Coccia in un contesto generale, i riconoscimenti per quello che noi stiamo facendo sono diffusissimi, ci parlano di movimenti in questo paese, movimenti a livello europeo, ma ci parlano anche di istituzione, cioè di tantissimi amministratori locali che stanno guardando a Napoli come l'esempio da cui attingere per rinnovare definitivamente, decisamente e concretamente il rapporto tra politica e partecipazione. Allora io penso che questo secondo passo che noi stiamo compiendo oggi dopo la modifica dello Statuto non c'è due senza tre, dovrà vedere a breve la discussione in quest'Aula degli elementi anch'essi fondativi della stessa giornata di oggi che è tutto il lavoro svolto dall'Assessore Lucarelli sulla democrazia partecipativa, perché è chiaro e è evidente che se siamo in grado di contemplare in tempo breve in quest'Aula la ratifica del progetto con cui noi ci siamo presentati ai cittadini napoletani anche la giornata di oggi assume un peso specifico e un valore assoluto. Quindi mi auguro che da qui a pochissimo noi possiamo insieme discutere anche di questo elemento fondamentale per rendere poi concreta la partecipazione dal basso alla condivisione delle scelte che noi oggi stiamo realizzando con il nostro voto in quest'Aula. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Rinaldi, la parola adesso al consigliere Fucito del gruppo FDS.

CONSIGLIERE FUCITO

La ringrazio Presidente ed intervengo in un dibattito che appare felice per gli argomenti ed i contenuti ma mi consenta anche di qualità per come i colleghi consiglieri hanno sinora voluto dettagliare e dire. Ci troviamo assessore di fronte ad una delle delibere di questa nuova giunta che abbiamo sostenuto e sosteniamo con ferma convinzione, una delle poche delibere ma sicuramente la più importante non solo per l'impegno che ella ci ha riposto ma sicuramente perché interviene in modo definitivo, chiaro in un segmento strategico che ha appassionato la vita di migliaia di persone in tutta Italia e a Napoli negli ultimi anni.

È un atto solenne in questo senso che ha in sé il valore simbolico, il riconoscimento di chi ha resistito ed il riconoscimento di quelle punte avanzate dei comitati che troppe volte sono stati irrisi e derisi pensando che volessero qualcosa che non esistesse né nell'ordinamento italiano e né dentro la possibilità materiale della nostra città. Si sono sprecati in passato tavoli di esperti e superesperti che ritenevano una bestemmia l'idea della azienda speciale. Oggi questo atto c'è e sicuramente è possibile in un quadro normativo che non è diverso fino a prova contraria ma giustamente approfitto della spinta in avanti del referendum che ricordo a me stesso come a tutti voi riguarda l'acqua pubblica ma riguarda l'insieme dei servizi pubblici da poter rendere ed oggi sono, come dire, felice di un percorso che si compie sull'acqua pubblica ma sono contestualmente preoccupato ogni qualvolta non si ricorda che tutti i

servizi pubblici compresi i trasporti e compresa l'energia e le multi utility sono grazie a questo governo in grave difficoltà e che la tenaglia sugli enti pubblici, l'assenza di risorse, i tagli, sono un'inesorabile spinta alla privatizzazione e oggi non a caso il nostro Presidente del consiglio porta la sua brava letterina nella quale annuncia le liberalizzazioni tra i punti principali di questo governo per sanare la crisi economica. Non la patrimoniale, non le spese militari, non il mettere in discussione le grandi opere ma probabilmente il ricercare partner e soci tra le cricche locali e nazionali perché co – gestiscano i servizi pubblici locali e nazionali.

Ma questo non sconvolge la soddisfazione per questo atto, non cambia il senso di un lavoro profondo che lei ha avviato sinanche introducendo nello statuto l'altro mese la nozione di bene comune; all'epoca assessore avemmo da discutere non perché non fossimo ovviamente d'accordo, ma proprio per sfidare questa idea che taluni dipingano il bene comune un po' come una nozione leggere, filosofica, quasi da figli dei fiori, un po' come fosse un'idea spiritualistica della vita. Lo è anche ma a noi interessa come amministratori pubblici sempre ricordare la materialità del bene pubblico del quale stiamo parlando e poiché amiamo parlare direttamente in italiano, ricordare a noi stessi e a questa città che in passato e mi auguro solo in passato, nel nome dell'acqua e della SPA pubblica è stato possibile rilevare società, assumere chi gli pareva, individuare chi fosse il destinatario delle commesse, non rispondere a nessuno, inventare banche ed affari e allora oggi vogliamo che questa nozione di bene pubblico sia l'esatto contrario di ciò a cui abbiamo assistito in questi mesi ed in questi anni.

Inverare quindi questo concetto senza dire nomi e cognomi ma noi siamo, come dire, noti per la nostra schiettezza e per la nostra sincerità, non se ne voglia l'amministratore delegato dell'Arin se ad egli mi rivolgo e mi riferisco, significa, come dire, ripetere che siamo in una direzione che rispetta il mandato referendario, onora il programma del sindaco, introduce una leva nuova che è quella della partecipazione, esalta l'idea di bene comune non in senso astratto ma in senso sì filosofico ma in senso materiale. In due parole: partecipazione negli organismi, un ruolo dei comitati nel dare gli indirizzi, un ruolo degli eletti e del consiglio comunale, la possibilità per ogni cittadino di poter concorrere alle decisioni, l'assenza di profitto privato, ma si faccia dire l'assenza di interessi privati dentro la sfera pubblica e dentro le aziende del comune di Napoli.

Io credo che questo sia un tratto importante che dobbiamo attraversare insieme affinché nessuno si senta solo o più debole; io credo che molti illustri figure e personaggi in passato abbiano dato le definizioni più importanti di cosa sia il potere e di quale sia il ruolo delle assemblee elettive e troppo spesso queste supposizioni si sono frapposte e confuse. A me piace ricordare Leonardo Sciascia quando diceva: non pensate che il potere sia dentro il consiglio comunale di Palermo! Io credo che il potere non sia nel consiglio comunale di Napoli, ma credo che il potere esista e il potere affiancava i delegati dell'ato nel

dicembre 2004 all'hotel Oriente perché votassero la privatizzazione dell'acqua ed è occorso un putiferio in questa città perché quelle decisioni fossero impedito. Un potere esiste nel prefigurare le condizioni di cedibilità del 40% dell'Arin ad una banca che stava allo scopo nascendo e predisponendosi, un potere esiste nell'accrescere le quote di influenza dell'Arin stessa nella proprietà dell'acqua e del ciclo dell'acqua della Campania. Io non vorrei solo descrivere e raccontare questo potere, oggi assessore lei raccoglie non solo il voto, non solo il sostegno ma un mandato a dire al prossimo ed in questa città che è l'epoca di abbattimento di questi poteri costituiti economici che hanno rappresentato motivo di ingiustizia, angheria, disuguaglianza, accumulazione della ricchezza. Io non ho il potere di darle questo mandato caro assessore e forse lei da solo con l'assessore Realfonzo non avrebbe il potere di sfilarlo, ma la fase storica impone uno sforzo che tutti noi insieme possiamo condurre per addivenire ad un miglioramento vero, effettivo, tangibile, concreto e quando l'Italia intera come sta avvenendo ci chiederà cosa stiamo facendo, qual è l'epoca nuova della città di Napoli perché questo interrogativo ricorre in tutte le città d'Italia tra tutti gli amministratori locali, ricorre positivamente e fortemente, noi potremo dire di aver dato un contributo nella direzione dell'abbattimento di quelle barriere, di quella pretenziosità, di quell'autoritarismo economico che ha significato non solo l'impossibilità a cambiare sino ad oggi, ma una rendita di posizione, un vile attacco dentro le istituzioni democratiche, un principio per il quale il danaro comanda, dispone e gli uomini obbedienti eseguono, noi stiamo cercando di fare il contrario e la sosterrò fortemente in questo.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, grazie consigliere Fucito. Adesso la parola al consigliere Borriello Antonio del PD e non ci sono altri iscritti a parlare, ah no c'è Moretto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Grazie signor Presidente, colleghi, giunta, assessore Lucarelli. Siamo e possiamo dirlo anche perché tra di noi è giusto avere un rapporto improntato sempre alla massima lealtà e all'onestà intellettuale. Il centro sinistra nella città di Napoli ha condotto una battaglia da anni e ha sempre avuto nel comune di Napoli, nel consiglio comunale e nella giunta comunale e anche in quelle precedenti un punto di riferimento costante per affermare la gestione pubblica dell'acqua. L'abbiamo fatto nella passata consiliatura con atti deliberativi del consiglio e l'abbiamo fatto anche con atti deliberativi di giunta in un momento che la legislazione era contraria, il famigerato articolo 23. Abbiamo voluto mantenere questo carattere che l'acqua è pubblica e questo ha consentito in un momento difficile e mi riferisco soprattutto agli ultimi anni, di mantenere in campo una battaglia di resistenza e di forte iniziativa politica delle forze del centro sinistra che mai si sono piegate ad una legge infame che prevedeva la privatizzazione di questo fondamentale servizio. Infatti un'ultima delibera della giunta precedente dell'aprile 2010, in quella delibera si affermava nonostante l'obbligo della legge a privatizzare, che l'acqua era un bene pubblico e che non

andava privatizzato. Così si è sempre mantenuto al comune di Napoli la gestione e il carattere pubblico dell'acqua mantenendo per l'appunto l'Arin, una società partecipata del comune di Napoli 100% comune di Napoli.

L'evoluzione del bene comune, reso possibile anche dalla straordinaria battaglia e dal risultato che è venuto dal referendum, è la naturale evoluzione di una battaglia che ha visto comitati cittadini e tante forze politiche impegnate in questi anni, ma soprattutto qui il comune di Napoli, il suo consiglio comunale, le forze del centro sinistra si sono sempre fortemente distinte e caratterizzate ed anche il minimo vitale, garantire il minimo vitale è un'iniziativa assunta alcuni anni fa dal precedente consesso istituzionale. Che cosa voglio dire? Voglio dire che da Napoli grazie ad una battaglia lunga che poi è sfociata nella straordinaria vittoria sul referendum consentirà ad una città come la nostra di poter parlare per la prima volta su un argomento così importante all'intero paese, all'Italia intera, ai tanti comuni, alla rete dei comuni e alla rete dei comitati che qui a Napoli l'acqua diventa un bene pubblico. Ed è quindi una scelta non coraggiosa, ma una scelta dovuta in coerenza con un percorso e in coerenza anche con l'esito del referendum e l'assessore Lucarelli al quale va il plauso per aver impresso l'accelerata necessaria per farne di questo uno dei primi punti dell'azione di governo nella nuova giunta comunale di Napoli, ecco all'assessore Lucarelli da parte mia, da parte di tutti credo, vada il plauso. Però il plauso vada a quelle battaglie condotte con i comitati nel corso di anni difficili quando l'autorità ci obbligava ad applicare quella legge infausta ed infame e che il consiglio comunale di Napoli e la giunta comunale di Napoli, quella precedente, non l'ha mai voluta applicare ritenendola una legge sbagliata e una legge che andava a ledere i diritti fondamentali dei cittadini.

Adesso siamo ad una nuova fase, quella della delibera che il consiglio comunale approva e su questo c'è il voto favorevole da parte mia, da parte del gruppo del partito democratico e penso di interpretare in qualche modo anche attraverso il lavoro fatto in commissione anche da tanta parte se non tutta la stessa opposizione perché vogliamo affermare, e qui l'assessore ha fatto bene, affermare un grande principio e soprattutto caratterizzare la nostra città, questa esperienza politica e di partecipazione dei cittadini in termini positivi all'intero paese e quindi da questa esperienza trarne un insegnamento, un insegnamento che non bisogna mai mollare.

Quando ci si batte per dei principi fondamentali non bisogna mai mollare, fare così come abbiamo fatto sull'acqua, i comitati, le tante sensibilità politiche nel corso di questi anni non si sono mai arrese, sono andati avanti, siamo arrivati al referendum, l'abbiamo stravinto, segno che chi ha varato quella legge non conosceva affatto l'opinione dei cittadini, un'opinione che si è espressa attraverso una formula democratica del referendum, che ha sancito una vittoria straordinaria a questo referendum che affermava che l'acqua è un bene pubblico ed è un bene di tutti.

Ecco assessore, preoccupiamoci adesso di lavorare a questo grande ente pubblico che riesca a lavorare per fare gli interessi dei nostri cittadini e soprattutto che cominci a lavorare e a mettere in campo iniziative per rendere

efficiente la rete idrica della nostra città, per eliminare le tante cose che purtroppo non vanno bene e che sono le tante condotte nostre che quasi quasi dalle percentuali che ci vengono riferite anche dalla stessa Arin siamo in presenza ormai di una perdita di acqua attraverso la rete idrica che è tutta bucata e che spesso si buca con una perdita di oltre il 40, 45% di questa risorsa così fondamentale. Questo bene così prezioso deve essere sempre più prezioso e messo al servizio dei cittadini e lavorare con l'ente pubblico e con tutte le iniziative anche che riguarderanno più direttamente le politiche di bilancio del comune di Napoli affinché oltre ad affermarlo il bene pubblico noi riusciremo a non sprecarlo e ad utilizzarlo pienamente al servizio della nostra città e dei nostri cittadini. E così facendo l'altro obiettivo che possiamo darci è che con un piano industriale coraggioso che riesca ad ammodernare la rete idrica della nostra città, unitamente al minimo vitale perché no nel corso degli anni l'obiettivo anche lungimirante per affermare un altro grande valore che pubblico può significare anche scelta di gestione utile e quindi sullo sfondo avere anche la possibilità di ridurre le tariffe. Ciò è possibile non da subito ma attraverso un'iniziativa e scelte di campo puntuali che bisogna fare anche con il bilancio del comune di Napoli, noi possiamo ammodernare la rete idrica, garantire piena partecipazione dei cittadini alla gestione, al monitoraggio dell'ente della gestione di esso e soprattutto sullo sfondo potremmo dire che non è vero che il privato necessariamente comporta minori costi per la gestione di un servizio pubblico.

Sull'acqua questo lo possiamo fare, è una scelta in capo alla giunta e al consiglio comunale, lavoriamo perché sullo sfondo nei prossimi anni noi potremmo anche dire che la gestione pubblica è trasparente nell'acqua, con il coinvolgimento dei comitati e dei cittadini può significare anche contenere la stessa tariffa dell'acqua. È una ambizione, ma questa giunta e questo consiglio comunale queste ambizioni se le deve dare e io penso che possiamo darcele e con questo spirito, guardando con fiducia che dopo l'acqua possiamo affermare altri grandi beni comuni nella nostra città anche attraverso iniziative di questo tipo, io rivolgo un ringraziamento all'assessore e ai tanti che nel corso di questi anni hanno resistito e hanno combattuto per affermare che l'acqua è un bene comune. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Borriello, la parola al consigliere Moretto del PDL Napoli.

CONSIGLIERE MORETTO

Grazie Presidente. Dopo i tanti interventi dei Consiglieri della maggioranza intervengo a nome del Popolo della Libertà, dei gruppi del centro – destra. Certamente dobbiamo affermare senza ombra di dubbio l'enorme successo del popolo che ha voluto fortemente questo referendum e che attraverso questo referendum ha fatto anche un'inversione negativa degli innumerevoli referendum che non avevano mai raggiunto il quorum per essere efficaci. Un referendum che stabilisce senza ombra di dubbio, ma che comunque è un quel

che cosa che è condiviso al di là dell'appartenenza politica di centro – destra, di sinistra, quando si parla di bene comune. Il vero nodo cari colleghi non è quello di enfatizzare il risultato del referendum, perché le aziende speciali ce lo racconta la storia non nasce oggi a Natole non nasce la prima azienda speciale per la gestione di un bene comune, anzi per il passato chi ha storia dei risultati delle aziende speciali non è che abbiano raggiunto dei grandi obiettivi, tant'è vero che nel corso degli anni questo Consiglio comunale, ma i consigli comunali dell'intero paese hanno dovuto affrontare spesso il nodo del superamento delle aziende speciali e il ruolo che ha svolto il Consiglio comunale di Napoli, almeno nelle precedenti tre consiliature che mi ha visto presente in questo Consiglio comunale, lo ricordava anche il Consigliere Borriello sempre dall'opposizione e non dalla maggioranza di cui ne faccio parte da 14 anni all'opposizione, il bene comune in questo Consiglio comunale, da questi banchi è stato sempre di peso e in tutte le delibere e di tutte le trasformazioni, delle cessioni dei rami di azienda dell'Arin che è storia della nostra città ci siamo battuti e abbiamo messo dei paletti concreti che hanno dato dei grandi risultati alla nostra città. L'Arin che si chiama oggi Spa o che si chiamerà domani azienda speciale è un'azienda pubblica, è un'azienda esclusivamente a capitale pubblico, non c'è questa trasformazione rivoluzionaria che parte da Napoli, perché nessun altro Comune d'Italia che forse dovrebbero mettere mano realmente alla difesa del bel comune, che hanno delle forme di gestione sicuramente non pubbliche come già ha il Consiglio comunale e la città di Napoli, non ne hanno messo ancora mano, laddove c'è la vera privatizzazione in qualche comune, centinaia di comuni italiani. Perciò io non vorrei che fosse al di là della sostanza, perché se poi leggiamo attentamente la delibera e dobbiamo per forza maggiore, per necessità entrare nel merito della delibera di qualche punto essenziale dove sia il Consiglio comunale, sia la città si aspetta dei grandi risultati da questa delibera delle grandi trasformazioni dalla Spa Arin a quelli che sono i compiti, a quello che è il progetto, a quello che è il progetto industriale di questa società non si ha traccia e era l'altro quando qualcuno diceva e senza entrare nel merito che c'è garanzia pi livelli occupazionali in questa delibera c'è un mio emendamento e mi auguro che faccia chiarezza su questo punto perché ho presentato un emendamento che deve garantire i lavoratori, li deve garantire non soltanto nel numero, ma li deve garantire nel rispetto di un'azienda che da Spa pubblica diventa ancora di più pubblica e deve dare garanzia che non c'è qui dentro e è un altro mio emendamento che ho presentato, per i lavoratori della Net service che sono parte integrante dell'Arin spa e che oggi svolgono un ruolo essenziale nella nostra città la manutenzione delle fontane, la manutenzione stradale degli impianti, degli interventi, sono punti a carico della Net service e non c'è straccia di questo nella delibera di dare garanzia a questi lavoratori che hanno dato un notevole contributo. Napoli è la città con la meno dispersione d'acqua dal 60%, da quando è stata trasformata in Spa oggi noi abbiamo il 36% di dispersione delle acque e molto ancora si deve fare, il bene comune che noi abbiamo sempre difeso ricorderà il collega Borriello nel corso del dibattito, della trasformazione e della dismissione di un ramo di azienda dell'Arin, il notevole

contributo, abbiamo ricordato anche che l'Arin immette nell'acqua anche le fonti del Serino e presentammo e abbiamo presentato ancora nel corso del Consiglio monotematico di qualche giorno fa la risorsa del Serino che può essere imbottigliata come risorsa della nostra città. E abbiamo presentato all'epoca e abbiamo presentato oggi, l'altro ieri in Consiglio comunale, il recupero dell'acqua solfurea, le fontane che hanno sotterrato e che era un patrimonio della nostra città, di questo non si fa menzione, di qual è il rilancio di questo bene comune che abbiamo dissipato, abbandonato. E il Consiglio comunale, colleghi, tra l'altro dice anche la delibera l'articolo 53, di tutto questo dovrebbe essere sopportato, sostenuto dal parere dei revisori dei conti che ci deve dire e che non l'ha fatto e che in questa delibera non c'è di accompagnamento che nella sua relazione ci dovrebbe dire qual è l'efficienza, l'efficacia e quale è economicamente il vantaggio che noi ci crediamo, però tecnicamente la delibera non lo dice e per fare un atto compiuto, cari colleghi, non è soltanto festeggiare che il Sindaco De Magistris ha accolto anche questo per fare il suo palcoscenico e lanciarsi verso i destini nazionali, a me non interessa questo. A noi interessa la sostanza che una delibera possa realmente in una trasformazione darci delle certezze, certezze che sino a oggi noi abbiamo colto e abbiamo avuto, perché Napoli è al 100% già azienda pubblica, 100% capitale pubblico, non c'è nulla di eclatante in questo che stiamo facendo questa mattina, anche se lo condividiamo, però non dovrà essere un palcoscenico Assessore, dobbiamo entrare nel merito, nella sostanza, nel piano industriale, nel piano economico, perché non è un intervento senza spesa, senza risorse, in questo momento, ma dobbiamo vedere che cosa vogliamo realizzare per davvero per le fasce meno abbienti, non c'è nessuna traccia di che cosa avverrà realmente di questo bene comune che spesso viene tagliato anche alle persone che non hanno un reddito, che hanno reddito 0, come ci comporteremo se veramente è un bene comune? Queste cose noi le dobbiamo dire alla città, non interessa dire "siamo i primi aver trasformato una Spa pubblica in un'azienda speciale" sarà anche un risultato, sicuramente, ma non è l'obiettivo, perché se fossimo un'azienda privata e allora qualche cosa di vero, di concreto starebbe avvenendo stamattina tra un Consiglio comunale anche che sonnecchia, una città che in questo momento ha bisogno di tante e tante risposte di bene comune, anche il lavoro è bene comune e è molto importante dare delle risposte che non sono state date nel corso del Consiglio monotematico sul lavoro. Questo Comune non ha un piano energetico, anche l'energia è un bene comune, anzi è trainante l'energia e non c'è un piano, queste Comuni di Napoli non ha un piano energetico da difendere, da rilanciare nell'economia del paese e è cosa grave che questo non ci si chieda e non ci si domanda e facciamo solo la corsa alla trasformazione di una società che ben venga anche questo, ma, ripeto mi auguro che De Magistris inizi a dare delle risposte concrete, non usi questo Consiglio comunale che ha voluto fare una seduta solenne, non in Via Verdi, ma nel glorioso Maschio Angioino, non so prevedeva o voleva che diventasse un palcoscenico, a noi interessano le sostanze Assessore Lucarelli e lei con molta calma, con molta serenità e questo lo apprezzo ha consultato i gruppi consiliari

di maggioranza e di opposizione per avere un contributo e noi il contributo l'abbiamo dato e lo daremo se riusciamo nell'intento del bene comune, non di campagne elettorali. A noi non interessano e posso tranquillamente fare la difesa dei lavoratori della net service, dei lavoratori dell'Arin e ce è un'altra cosa che va modificata qui perché non cambia proprio nulla nella sostanza, anche nelle assunzioni è demandato al Consiglio di Amministrazione e non a un bando pubblico. Dove sta la trasparenza? Che cosa stiamo trasformando una definizione, ma non stiamo facendo nulla nella sostanza. Ma mi auguro che con gli emendamenti che ho presentato vengano accolti nell'interesse dei lavoratori, della città, della trasparenza di un qualche cosa che come auspicano i Consiglieri della maggioranza sia realmente un cambiamento che si metta realmente in marcia il cambiamento, non demagogia solo e noi stiamo qui a darlo questo contributo. Penso di poter dire, senza temere di essere smentito che in 14 anni di opposizione e lo vada a fare o il Sindaco De Magistris se trova qualche parente o affine nelle società partecipate del Comune di Napoli che appartengono a questo nome e cognome, come dice qui non devono esserci parenti fino al quarto grado e non lo so se questo è possibile, io le posso dire che non condivido questo perché la pari opportunità la bisogna dare a tutti è la democrazia della legge, ci sono alcune incompatibilità, ma il fatto della quarta generazione che non posso accedere a un'assunzione, a un qualche cosa nel pubblico di questo mi pare che sia un po' eccessivo e paradossale oltretutto e non vado a difendere interessi personali. Voglio ringraziare tutti quelli che hanno creduto, quelli che ci hanno dato l'opportunità, ma non al Consiglio comunale, hanno dato l'opportunità di chiarire bene che cos'è il bene comune, il bene comune come viene gestito, nella piena libertà di non essere strumentalizzati perché c'abbiamo messo anche noi, anche il centro – destra ha votato in quei 27 milioni ha messo anche la firma perché ci credevamo e nelle vecchie delibere abbiamo contrastato la deriva in questo Consiglio comunale e i nostri interventi, il nostro contributo è agli atti. Per cui se l'Assessore opportunamente, io dico opportunamente perché dividersi sul bene comune sarebbe solo responsabilità dell'Amministrazione e non certo del centro – destra, non abbiamo fatto ostruzionismo, non abbiamo presentato centinaia di ordini del giorno, abbiamo presentato 4 emendamenti che nella sostanza favoriscono e danno garanzia ai lavoratori e alla nostra città. Spero che vengano accolti, perché se vengano accolti il centro – destra potrà anche votare a favore. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere Moretto. La parola adesso al Consigliere Palmieri, Liberi per il sud.

CONSIGLIERE PALMIERI

Grazie Presidente. Signori Colleghi, signor Assessore io chiedo scusa ma anche se velocemente ho voluto dare un contributo, lo ritenevo giusto perché devo dare atto all'Assessore Lucarelli di aver esercitato la sua funzione in maniera così intensa, così determinata, lo ritengo un atto dovuto, un atto doveroso per il

lavoro che ha svolto, per la passione e l'impegno che ci ha messo e implicitamente anche in qualche modo un'occasione per rispondere a chi dai banchi della maggioranza ha detto di un'opposizione svogliata, non partecipe e quindi voglio rispondere brevemente in ossequio a quello che è stato il lavoro condotto dall'Assessore, ma anche da qualche provocazione ch  arrivata dalla maggioranza. Risponder  con una piccola provocazione raccogliendo le parole che ha testimoniato il collega Moretto. In questa delibera non ci vedo nulla di trascendentale, io oggi ho sentito e ascoltato entusiasmi, acclamazione, messaggi che parlavano della questione dei beni comuni come di una questione che stessimo trattando all'ordine del giorno, noi stiamo parlando di un'altra cosa, stiamo parlando di una delibera di un atto tecnico che trasforma una Spa interamente a capitale pubblica in azienda speciale, semplicemente, non stiamo parlando del concetto di beni comuni in senso allargato, perch  sul principio dei beni comuni possiamo probabilmente condividere con voi la maggior parte delle affermazioni fatte, quello che non riteniamo utile, riteniamo anzi superfluo   il fatto di dover discutere, di dover oggi parlare di acclamare una delibera che non fa null'altro che in qualche modo trasformare una societ  che era gi  una societ  con unico socio pubblico il Comune di Napoli in azienda speciale. Dire che questo preserva o in qualche modo garantisce la gestione pubblica del bene mi sembra sinceramente eccessivo. Lo dico qui e senza riserva l'ho detto anche in Commissione, io non credo che quel referendum che ha in qualche modo abrogato l'articolo 23 bis sia stato un risultato eccezionale per l'intera comunit . Credo che andava fatto un distinguo rispetto alla possibilit  di poter intervenire con capitali pubblici nella gestione di alcuni servizi pubblici, chiaramente non l'acqua, ritengo che l'acqua sia un bene pubblica e vada garantita la gestione da parte del soggetto pubblico, ma non   certamente da interpretare come la ratio o la migliore scelta, la migliore soluzione nella gestione di servizi pubblici in assoluto, anche perch  noi scontiamo e lo scontiamo proprio in questi ultimi anni un problema di diseconomia, un problema che in qualche modo vede le autonomie locali, gli enti sempre di pi  in qualche modo mortificati dal punto di vista di quelli che sono i trasferimenti delle risorse pubbliche. Io non so in che maniera, probabilmente bocciando un referendum che in qualche modo apriva una possibilit , non   che dettava la necessit  o in qualche modo imponeva la possibilit  di aprire a capitali pubblici, io non so negli anni avvenire come si far , se sopravvanzer  sempre di pi  la famosa riforma del federalismo fiscale. Perch  guardate io capisco bene che la delibera di per s  in qualche modo pu  rappresentare un risultato estremo, perch  in qualche modo ha fatto durante la propria campagna elettorale della partecipazione attiva, dei beni comuni, la propria bandiera, il proprio cavallo di battaglia. E allora comprende le manifestazioni di entusiasmo degli Assessori che probabilmente c'hanno lavorato, del Sindaco che in qualche modo acclama questa delibera, quest'atto come un grande risultato. Credo sia pi  qualcosa che serva in maniera demagogica a dare colore a una cambiale un po' sbiadita una cambiale che si   sbiadita probabilmente quando il Sindaco ha preso l'impegno che   quello di utilizzare in una fase storica importante di rilancio di questa citt , di utilizzare la

colmata di Bagnoli che pure era una bella cambiale che avevate scritto con i movimenti e con le associazioni. Allora, probabilmente in ragione di una cambiale che andava un po' sbiadita oggi vedete e ci venite a propinare quest'atto come un ricongiungimento con la partecipazione attiva, con i cittadini con tutti i rispettiamo, li rispettate voi, li rispettiamo pure noi, siamo eletti dai cittadini non è che siamo eletti da altri, quindi non è che non ascoltiamo le loro ragioni o non vogliamo dare soddisfazione a quelle che sono le loro scelte, ma dire che con quest'atto si sancisce un qualcosa che in qualche modo recupera il rapporto tra la politica e il cittadino mi sembra eccessivo. Allora bypassiamo questo aspetto, superiamo questo aspetto andiamo invece nel merito della delibera. Io in come missione mi sono già confrontato con l'assessore Lucarelli e ho posto rispetto all'atto qualche perplessità rispetto a quella che è stata la mancanza di un parere, o meglio non la mancanza di un parere, di un parere non espresso, motivato però da parte dell'autorità del garante che in qualche modo in ragione del non riconoscere nel comune di Napoli un soggetto attuatore di quella che deve essere la definizione per principio del famoso ato degli ambiti territoriali ottimali, quelli che dovranno andare a gestire tutte le risorse idriche compresi i concorsi di depurazione e quant'altro, l'autorità del garante ha chiaramente detto di non esprimere un parere in quanto non riconosceva l'ente comune di Napoli il soggetto preposto a poterlo fare e non vorrei che rispetto a questo ci trovassimo, anche se vi sono mille considerazioni che in qualche modo sopravvengono nella delibera, però non vorrei che ci trovassimo di fronte ad un atto che poi potrebbe essere tacciato di vizio di forma, di vizio di legittimità per questo. È pur vero che il referendum ha abrogato l'Art. 23 bis ma rimane comunque in vigore l'Art. 4 della legge 168 che in qualche modo richiama e prevede l'espresso parere dell'autorità del garante e anche in questo leggo una piccola contraddizione perché nella parte dispositiva assessore quando lei dice a questo punto dato per scontato che l'autorità del garante non esprime il proprio parere ma che comunque questo parere sarebbe superato dalla sopravvenuta abrogazione dell'Art. 23 bis, lei poi fa un riferimento e dice: ma comunque nessuna espressione di volontà o manifestazione di interesse è stata in qualche modo rappresentata da altro soggetto pubblico o privato e anche qui delle due l'una. Cioè mi spieghi un momento, ma questo parere dell'autorità del garante è vincolante? È determinante? O in qualche modo non lo è? Perché se non lo è allora lei va avanti senza aspettare manifestazioni di interesse perché io non credo che il comune abbia mai in qualche modo pubblicato per soggetti terzi una manifestazione di interesse per quello che poteva essere un soggetto misto, pubblico o privato nella gestione delle risorse idriche. Io credo che il problema è comprenderci, io le preannuncio che nel rispetto di quello che è realmente la sua persona e di quello che è il lavoro che ha svolto con grande impegno, con grande zelo, con chi ci crede veramente insomma, io mi asterrò nel votare la delibera, mi astengo perché lo ritengo veramente un atto superfluo ma nel rispetto veramente della sua persona, però lei deve in qualche modo comprendere che da parte nostra vi è tutta la buona volontà, ma in qualche modo emergono gravi contraddizioni rispetto a quella che è la gestione e

l'amministrazione dell'ente anche se sono passati pochi mesi. Allora io vorrei chiudere con una chiosa e lo vorrei ricordare a tutti i colleghi d'aula, mi dispiace che l'assessore Realfonzo è andato via, voi chiudete per scelta e dico probabilmente anche bene perché l'acqua è un bene sul quale nessun rischio bisogna correre rispetto ad una conduzione malaccorta da parte di soggetti privati, ma voi estromettete questa possibilità ben consci di andare a realizzare un'azienda speciale nella quale il pareggio di bilancio è un fatto necessario al quale non potremo sottrarci e allora di qui le considerazioni del collega Moretto. Ma quali piani di investimento in qualche modo avete previsto? In che maniera pensate di risanare eventuali disavanzi e mi chiedo assessore, ma se voi da una gestione in house come azienda speciale di questo ente, proprio voi un mese e mezzo fa avete utilizzato due milioni di euro di avanzo attivo da parte dell'Arin, due milioni di euro e non lo avete finalizzato ad intervenire per recuperare quella parte strutturale degli impianti che fa perdere il 40% del bene comune che deve essere destinato a tutti, anche a chi non ha la possibilità di avere, ma quale difesa del bene comune fate? Cioè come volete procedere nella difesa del bene comune? In questo modo? Prelevando ricchezza da parte di un ente che dite eroga un servizio primario, pubblico che deve difendere il bene comune ma poi utilizzate quei fondi non per migliorarne la rete, per gestirne la custodia, la manutenzione e quant'altro, ma per ripianare dei debiti che si sono derivati fuori bilancio per probabilmente negligenza di qualche funzionario e chissà che altro. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Palmieri, la parola adesso al consigliere Lebro dell'UDC.

CONSIGLIERE LEBRO

Facciamo un intervento contro e uno a favore? No, io ho ascoltato con attenzione le relazioni dell'assessore Lucarelli, dell'assessore Realfonzo, del sindaco ma in verità voglio dire l'assessore Lucarelli e anche l'assessore Realfonzo è da tempo voglio dire che hanno anche stimolato uno studio della dinamica della delibera che oggi si porta e non è solo in questo consiglio che l'UDC anche quando abbiamo modificato lo statuto sul bene comune ha votato a favore ritenendo che questo fosse la strada giusta non verso una forza politica, verso una maggioranza o verso un'opposizione ma sia la strada giusta verso i cittadini, cioè questa era un'aspettativa dei cittadini ed era anche prima di questo un'aspettativa referendaria quindi che riguardava non solo la nostra città ma l'Italia intera. Chi mi conosce sa che io ho l'esperienza amministrativa anche precedente da Presidente di Municipalità e devo dire che l'Arin in particolare per quanto riguardava le manutenzioni ma anche la costruzione e la manutenzione straordinaria cioè la costruzione e il rifacimento della rete idrica per mia esperienza diretta non ha brillato da questo punto di vista. E mi dispiace dire che non ha brillato, assessore Lucarelli, perché so e conosco come sia qualificata dal punto di vista storico l'intero personale dell'Arin come società voglio dire dell'acqua di Napoli e anche la propria classe dirigente all'altezza,

voglio dire... Probabilmente come bene ha sempre detto l'assessore Lucarelli non ha agevolato l'avvicinamento alla città dell'azienda la costituzione della SPA, cosa che invece ritengo che possa avvenire con la municipalizzata comunque con l'azienda speciale che noi oggi andiamo ad iniziare un percorso perché penso che non si concluda sicuramente oggi. Quindi l'UDC è d'accordo e siamo sicuri, voglio dire, che questa iniziativa e questa delibera debba portare altri tipi di conseguenze. Le precedenti amministrazioni poco hanno fatto per convincere i nostri territori e la nostra gente che l'acqua dell'Arin va bevuta, perché dico questo? Perché anche in temi ambientali ma anche voglio dire rispetto a quello che è il bilancio delle nostre famiglie, in particolare quelle purtroppo con dei bilanci piccolissimi, sappiamo bene qual è il costo giornaliero dell'acqua minerale e l'acquisto costante di acqua. Io non nascondo anche i miei, scherzando, litigi familiari perché nessuno vuole bere l'acqua pubblica, bisogna dirlo, non si dice, non c'è famiglia che oggi non acquisti la famosa cassetta di acqua minerale con costi elevati, con un'acqua che non viene analizzata in maniera frequente, quando vediamo una bottiglia di acqua minerale vediamo comunque delle analisi batteriologiche che molte volte sono di anni precedenti e nello stesso tempo noi non sappiamo ancora oggi a che cosa va incontro l'acqua quando viene imbottigliata nel famoso Pet o in altre sostanze e quali, voglio dire, conseguenze può avere l'organismo bevendo quell'acqua. Quindi io mi auguro come stiamo presentando e abbiamo presentato una mozione, il consigliere Santoro e che ho firmato anche io, che a questo segua anche una pubblicizzazione dell'acqua pubblica e della propria qualità e qualora quell'acqua non fosse di qualità che la nuova azienda speciale abbia, voglio dire, come primo obiettivo quello di dare un'acqua potabile ai propri cittadini e di darla a tutti i cittadini, a quelli vicini e a quelli lontani. Sappiamo bene che Napoli non è solo il centro di Napoli, è fatto anche di tante periferie dove la rete idrica, assessore Lucarelli, in alcune parti non è neanche arrivata e mi diceva il consigliere Santoro non è difficile vedere strade per centinaia di metri dove i contatori stanno all'inizio della strada e poi con la rete privata si arriva alle proprie abitazioni. Quindi chiaramente compatibilmente con le leggi è bene che l'azienda municipalizzata, azienda speciale, faccia gli interessi della città e gli interessi dei cittadini garantendo, voglio dire, l'acqua a tutti.

Io ho letto con attenzione sia la proposta di delibera che lo statuto e su questi due atti, voglio dire, uno principale e l'altro allegato ho presentato due emendamenti. Assessore chiedo scusa, ho presentato due emendamenti, uno è per garantire la presenza del consiglio comunale nel comitato di sorveglianza; il comitato di sorveglianza nasce chiaramente per rendere partecipi tutti e secondo me non può escludere il consiglio comunale quindi è stato presentato un emendamento che magari dopo descriveremo. Il secondo punto che so bene che è un punto su cui l'amministrazione che ha proposto la delibera ci tiene moltissimo è quello di avere inserito all'interno del consiglio di amministrazione rappresentanti del mondo delle associazioni ambientaliste. Assolutamente sono d'accordo su questo, l'unica cosa è stato presentato un altro emendamento per chiedere che questa scelta di questi esperti che vengono dall'associazione

ambientalista avvenga con un metodo di evidenza pubblica. Questo per garantire che tutte le associazioni ambientaliste possano candidare i propri esperti, chiaramente lo dico ai cittadini che ci stanno ascoltando, che ci stanno vedendo, chiaramente il sindaco deciderà in base a dei curriculum. Quindi l'emendamento non è per levare una prerogativa di potere del sindaco che la legge gli garantisce ma è solamente per rendere più aperto e più trasparente con un'assicurazione di evidenza pubblica. Quindi chiaramente il mio intervento è stato molto breve e vuole essere breve perché i lavoratori dell'Arin che oggi non stanno protestando e questa secondo me è una cosa positivissima nel senso che l'amministrazione sta riformando una propria azienda, ma io mi rendo conto che gli stessi lavoratori non sono contrari a questa riforma e mi sembra anche, voglio dire, una garanzia per chi deve deliberare come noi oggi.

Quindi io darò il mio voto positivo con la speranza, voglio dire, che il consiglio potrà accogliere questi due emendamenti che ritengo fondamentali sia per la sorveglianza e sia per rendere più larga e più trasparente la scelta dei componenti del consiglio di amministrazione. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie consigliere Lebro. Sono finiti gli interventi, adesso diamo la parola all'assessore Lucarelli per tirare le somme del dibattito. Poi inizieremo sulle mozioni e sugli emendamenti.

ASSESSORE LUCARELLI

Allora io intanto vorrei esprimere un sentito ringraziamento al Consiglio comunale, alla maggioranza, all'opposizione che ha, io devo dire con grande rigore, attenzione, approfondito i temi di questa delibera e poi tornerò sul punto che è una delibera formale e di forma, ma è una delibera decisamente a carattere sostanziale. Ma vi ringrazio appunto perché il momento che stiamo vivendo oggi è un momento, lo torno a ribadire di grande rilevanza e importanza per la città e per il nostro paese. I temi sono stati affrontati anche con larghissime vedute. Nei vostri interventi avete affrontato il tema dell'oggetto del servizio, sarebbe stato complesso, difficile analizzare un servizio, un servizio pubblico, un servizio pubblico essenziale, così come dice la nostra Costituzione senza ovviamente affrontare la natura del bene stesso che è oggetto del servizio che è l'acqua che è un bene comune. Da qui dunque gli interventi della Consigliere Beatrice, l'attenzione data alla questione rapporti lavorativi, al lavoro, attenzione che noi da subito abbiamo posto al centro del nostro processo di trasformazione, così come espresso bene sia dal Consigliere Grimaldi, dal Presidente della Commissione Grimaldi e ripreso poi da Fucito anche giustamente dicendo, ma credo poi anche da Moretto, cioè il lavoro bene comune e poi la materia di per sé ha una complessità è inutile negarlo, ha una complessità normativa, ha una complessità giuridica, ovviamente la mia introduzione ha cercato di semplificare e fare sintesi rispetto a una sua complessità, una sua complessità che però è stata alcune volte anche resa

complessa e difficile per volontà politica perché noi diciamo che col testo unico del 2000, col decreto legislativo 267 /2000 eravamo arrivati a un buon punto d'intesa con una trasformazione in termini di efficacia, trasparenza del soggetto pubblico, ma che poi quel soggetto pubblico da azienda municipalizzata in azienda speciale non è mai stato messo in condizione di lavorare per una serie di interventi sgangherati 2001, 2003 che hanno poi tra l'altro aperto la porta alla Corte di giustizia, perché la corte di giustizia spesso è intervenuta proprio per una sorta di incapacità o forse capacità di fare in certezza da parte del nostro legislatore. E allora la ricostruzione di Carlo Iannello molto puntuale è tesa proprio a cercare di ricostruire un puzzle che alcune volte è impazzito, però oggi stiamo ragionando su basi e fondamenti giuridici molto seri, molto rigorosi e molto solidi, stiamo ragionando sul fondamento giuridico che così come ha detto la Corte costituzionale, la sentenza 24 del 2011 ci consente di aprire questo nuovo scenario. Elena Coccia ovviamente nel suo discorso evocando anche dei momenti importanti perché poi non si arriva mai per caso, non si arriva mai per caso, il processo è proprio processo perché è processo culturale è anche scontro è anche conflitto è anche divergenze di idea, però alla fine si arriva a certi risultati e forse aprile punto non è un caso che sia arrivato, così come ha bene evidenziato Elena Coccia che si è arrivati lo scorso mese e oggi i a questi risultati perché c'è stato un dibattito forte, forse dove maggiore è la capacità di imporre alcune idee, tanto maggiore può essere la reazione e la capacità poi di esprimere qualcosa di innovativo. Il Consigliere Fucito ha anche bene messo in evidenza le nuove dimensioni della politica che si apre, i nuovi scenari della politica che si aprono e qua ancora voglio tornare sul fatto sostanzialmente, sugli elementi sostanziali, cioè la capacità del Consiglio comunale di recuperare vigore all'interno di processi così delicati, come sono quelli che attengono appunto all'acqua, bene comune, ancorché un sistema, io l'ho più volte detto che non apprezzo, ho sempre contestato un sistema tendenzialmente presidenzialista, quello introdotto all'inizio degli anni '90, una forma di governo tendenzialmente presidenziale, che pone in una posizione non dico marginale, ma sicuramente subordinata e subalterna il ruolo del Consiglio che è l'unico organo, ci tengo ancora una volta a ribadirlo, di rappresentanza collegiale della collettività e dei cittadini. Ovviamente qua non c'è nessuna, colgo anche l'occasione per aprire una riflessione poi sarà oggetto di approfondimenti insieme a voi ovviamente prima ancora che la Giunta delle prossime settimane è il tema di coniugare, così come ha ben evidenziato Pieni Rinaldi, il tema di coniugare una dimensione e la sua sacralità ovviamente della democrazia della rappresentanza che voi oggi avete così ben espresso in questa sala oggi e è giusto, è stata giusta questa scelta voluta fortemente, suggerita, ma voluta fortemente, io lo ringrazio il Presidente Pasquino per aver datoci la possibilità di svolgere questa riunione così importante qui nella sala dei Baroni del Maschio Angioino. Quindi è la presenza dei cittadini danno il senso, così come diceva bene Pietro Rinaldi, danno il senso di non porre in una posizione divergente o conflittuale la democrazia della rappresentanza con la democrazia della partecipazione, ma ci danno anche il senso che occorrono più dimensioni e quindi rappresentanza e quindi la parte

partecipazione, partecipazione attiva, dare la possibilità ai cittadini di incidere nella determinazione delle politiche pubblici locali, ma non di sovrapporsi o di porsi in una posizione di conflittualità per definizione nei confronti della democrazia delle rappresentanze. Ovviamente io credo che servano anche altre dimensioni che non sono state oggi evocate ma io credo siano importanti, a esempio torno a dire un sano funzionamento delle municipalità e quindi la democrazia di prossimità. Sì, Borriello effettivamente lei dice ci sono stati tentativi in precedenza e c'erano stati quindi da ultimo c'era stato un tentativo credo un po' guidato dall'Assessore Scotti all'epoca dal punto di vista giuridico. Sul punto però c'era un dibattito forte, lo ricorda bene, c'era un dibattito forte e c'era però anche questo, me lo deve consentire, c'era anche il problema del 2004, 2005, cioè si era usciti un po' scontati da quella azione che c'era stata nel 2004, 2005 calata dall'alto, non partecipata, per cui dai giornali, dai media si appresa una volontà di scompaginare la dimensione pubblica e farci 51 e 49. C'era un senso di resistenza da parte dei... so bene che c'era anche, questo l'ha detto anche bene Carlo Iannello prima, c'era una difficoltà su un dibattito in corso. Io ero uno di quelli che sosteneva che anche all'epoca si poteva ripubblicizzare, ma ovviamente stare in una posizione minoritaria rispetto a oggi, ovviamente, dopo i referendum, questa posizione è diversa e quindi diventa tutto da un punto di vista giuridico meno ardito, forse anche meno coraggioso e con un fondamento giuridico più solido. Consigliere Moretto io ho ascoltato con grande interesse il suo intervento sempre puntuale e devo dire noi c'eravamo confrontati, avevamo avuto la possibilità anche di avere un confronto in sede Commissione dei gruppi consiliari, io non dico che questo è punto di arrivo, né voglio che assolutamente venga utilizzato come uno slogan, io ritengo che questo sia un atto molto importante, senza usare grandi termini, ma un atto molto importante di carattere sostanziale perché uscire da una dimensione privatistica, quindi uscire da una dimensione significa dal diritto societario, lasciamo stare la proprietà perché sappiamo bene che una cosa è la proprietà altro è la gestione, lo sappiamo bene, una cosa è la titolarità formale altro è chi concretamente gestisce e come gestisce e con che regole gestisce e con sistemi e metodi gestisce. Lei ha manifestato giustamente le difficoltà, voi opposizione avete evidenziato le difficoltà a volte di entrare in contatto con un soggetto pubblico dal punto di vista della proprietà, ma dal punto di vista delle regole del funzionamento che, invece, tendeva a muoversi con un soggetto di diritto privato. Quindi concretamente vanno sulla base delle nuove regole, sulla base dei nuovi principi che ci stiamo dando ovviamente, sulla base di questo nuovo fondamento che stiamo realizzando oggi, 26 ottobre qui al Maschio Angioino nella sala dei Baroni, piano industriale, ma il piano industriale dovrà essere redatto sulla base dei nuovi criteri ispiratori, sulla base delle nuove regole. Piano di energia. La sua sollecitazione io la sottoscrivo perché è chiaro che l'energia va, il tema che manca, il piano energetico è un punto sul quale io però sto lavorando, non ci siamo ancora confrontati, ma rientra subito dopo l'acqua rientra in una delle mie proprietà, cioè aprire un dibattito serio in città, nel Consiglio comunale, nei ruoli istituzionali, con i cittadini per un piano

energetico, l'energia come bene comune ovviamente. Consigliere Palmieri, la sua garbata ma forte critica alle finalità e agli obiettivi io non mi sento di dividerla, non mi sento di dividerla per le motivazioni che dicevo prima, non c'è nulla di formale, certo si arriva alla sostanza attraverso una procedura formale, cioè attraverso una trasformazione e stiamo parlando di trasformazione, di una natura giuridica, ma non c'entra il parere dell'autorità, noi stiamo parlando né di affidamenti, né di determinazioni di quant'altro, noi stiamo parlando di una trasformazione di un soggetto di proprietà del Comune di Napoli, il Comune di Napoli decide di trasformarlo in un soggetto, dopodiché ci sarà l'affidamento, ma sull'affidamento noi siamo stati molto prudenti, l'abbiamo fatto tutti qui gli approfondimenti giuridici necessari, ho tralasciato nella prima parte di dire che il processo che ci ha portato all'adozione dell'atto ci ha dato anche la possibilità di consultare moltissimi professori di diritto commerciale amministrativo, diritto comunitario, diritto del lavoro, diritto tributario tutto sta agli atti, che hanno dato gratuitamente la loro disponibilità nel rendere quanto più forte possibile dal punto di vista giuridico quest'atto. E poi lei dice "bhe però sono stati utilizzate delle risorse e degli utili quindi dell'Arin per spalmati o in favore di situazioni in momenti di criticità". Le posso dire che adesso con l'entrata in vigore di questa nuova forma giuridica ciò non sarebbe stato più possibile, quindi vede come si interviene da un punto di vista sostanziale, non sarà più possibile fare... perché quegli utili dovranno essere obbligatoriamente utilizzati e reinvestiti nelle infrastrutture. Quindi la preoccupazione che lei giustamente evidenziava, le posso dire che adesso con la trasformazione tutto ciò non sarà possibile proprio perché ci sarà l'obbligatorietà del reinvestimento nel riutilizzo nelle infrastrutture. Il Consigliere Lebro che lui giustamente evidenzia delle preoccupazioni anche di ordine pratico che dovranno essere affrontate. Il Consigliere Lebro se non sbaglio ha annunciato la proposta degli emendamenti cui già, se non ho capito male, individuava alcuni contenuti. Il primo relativo al ruolo dal punto di anche proprio della disciplina, di come disciplinare la partecipazione dei cittadini, delle associazioni ambientaliste all'interno appunto dell'organo di governance dell'azienda speciale, mi sembra che voleva portare un contributo in senso di maggiore trasparenza e di partecipazione stessa, se non ho capito male poi leggeremo ovviamente. Poi l'altro aspetto di una partecipazione del Consiglio comunale e quindi dei Consiglieri all'interno dell'organo che noi attenzione oggi andiamo solamente a istituire, ma che non andiamo a regolamentare a disciplinare e che sarà poi regolamentato e disciplinato con atto consiliare e quindi una presenza di rappresentanti del Consiglio regionale all'interno del comitato di sorveglianza. Questo credo sempre, anche in linea a quanto dicevo prima, per cercare di coniugare questa continua, queste due dimensioni appunto della rappresentanza con la partecipazione. Il mio invito ovviamente è a votare per la trasformazione dell'Arin spa in acqua bene comune Napoli, di approvare la relativa delibera di trasformazione. Vi ringrazio ancora.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Assessore. Adesso procediamo all'aspetto formale avendo avuto tre mozioni e 14 emendamenti, cominciamo con la prima mozione. "il Consiglio comunale di Napoli riunito per discutere la delibera 942 indica le seguenti linee di indirizzo:

1. l'azienda speciale acqua bene comune Napoli di concerto con l'Amministrazione comunale promuoverà iniziative a favore della ricerca scientifica nel campo della tutela delle risorse idriche, dell'ammodernamento degli impianti tecnologici del sistema idrico, dell'innalzamento degli standard qualitativi biologici, del riciclo delle acque coinvolgendo le università, i centri di ricerca e attraverso bandi... l'intera cittadinanza;
2. L'azienda speciale acqua bene comune Napoli gestirà direttamente gli impianti idrici di smaltimento delle acque e gli impianti di sollevamento delle acque, cessando i dispendiosi subappalti messi in campo il passato dell'Arin – qua è stato cassato questo rigo ma in prima istanza era stato presentato – internalizzando le attività mediante opportuni passaggi di cantiere che non penalizzino i livelli occupazionali;
3. L'amministrazione comunale attraverso l'azienda speciale acqua bene Comune Napoli garantirà il diritto all'acqua pubblica a tutti i cittadini anche attraverso opere di urbanizzazione e canalizzazione nelle periferie e negli insediamenti residenziali di più recente realizzazione avvicinando i misuratori ai singoli fabbricati residenziali;
4. Occorre avviare una campagna di corretta informazione su tutta la città al fine di garantire e certificare gli standard organolettici e di salubrità per consentire la cittadinanza a utilizzare l'acqua corrente piuttosto che quella confenzionata e commercializzata con notevoli risparmi sui bilanci familiari oggi appesantiti da questi costi frutto di diffidenza sulla qualità dell'acqua pubblica".

E' firmato dai Consiglieri Santoro e Lebro.

Su questa mozione diamo la parola al Consigliere Santoro per illustrarla.

CONSIGLIERE SANTORO

Grazie Presidente. Credo ci sia ben poco ovviamente da illustrare, lei ne ha dato lettura e voglio approfittarne per rispondere all'appello che ha appena fatto l'Assessore Lucarelli. Ovviamente ci sarà condivisione, come già anticipato dal collega Lebro, anche da parte di Futuro e libertà sull'approvazione di questo documento, di questa delibera e quindi ci sarà il nostro voto favorevole. Abbiamo ritenuto di voler arricchire quello che è il dibattito tracciando anche un primo atto di indirizzo, rispetto a quello che dovrà l'operato dell'amministrazione, l'operato futuro di questa azienda speciale che stiamo facendo nascere. In particolare rispetto alle necessità di coinvolgere questa azienda speciale in un percorso che noi immaginiamo con le università, con i centri di ricerca e anche con i professionisti, con i singoli cittadini attraverso bandi di idee per favorire quella che è la ricerca scientifica in merito

all'ammodernamento degli impianti tecnologici del sistema idrico, alla tutela delle risorse idriche, all'innalzamento degli standard qualitativi biologici, al riciclo delle acque che è un altro tema importante su cui tanto deve essere ancora fatto, perché noi non dobbiamo soltanto evitare la dispersione che purtroppo esiste ancora in tutto quello che è il sistema idrico, ci sono tantissime dispersioni che spesso provocano anche dissesti stradali e quant'altro. Noi dobbiamo immaginare anche un riciclo di quelle che sono le acque e a questo punto possiamo dire che finora non si è fatto nulla in merito, perché una politica di riciclo delle acque non è mai stata messa in campo fino a oggi. Così come è necessario che questa azienda a differenza del passato e forse nella foga ovviamente di produrre questa mozione noi c'eravamo anche sbilanciati in una valutazione che ovviamente, faccio mio, io sono convinto che l'Arin ha dato vita a una serie di subappalti che probabilmente hanno generato anche costi inutili per l'economia della società, però questa parte, probabilmente è una valutazione più politica e quindi è opportuno cassare, come diceva il Presidente, quel rigo sulla valutazione, su quello che ha fatto l'Arin, però per il futuro noi dobbiamo immaginare di evitare inutili subappalti anche rispetto alla manutenzione degli impianti comunali di smaltimento delle acque e gli impianti di sollevamento delle acque di proprietà comunale, noi abbiamo affidato questi impianti all'Arin, l'Arin invece che gestirli in proprio li ha fatti gestire a delle società subappaltanti, con ovvi passaggi ovviamente anche che generano costi inutili. Allora ecco perché noi immaginiamo una internalizzazione di questi servizi, di queste attività. Allo stesso modo noi dobbiamo superare un problema che esiste in tante zone della nostra città, in particolare nelle periferie, in quelle periferie che negli anni sono state colpite in maniera selvaggia dall'abusivismo edilizio. Dobbiamo mettere una regolamentagli e anche rispetto a come viene fornita l'acqua, perché ci sono migliaia di nostri concittadini che non hanno il contatore, il misuratore dell'acqua sotto al proprio fabbricato, ma magari a distanza di diverse centinaia di metri perché quegli insediamenti sono nati in epoche più o meno recenti, senza una programmazione urbanistica. Dobbiamo mettere finalmente un po' di regole su questa vicenda anche per evitare poi le speculazioni che avvengano in queste zone. Così come poi è necessario convincere i nostri concittadini, ma convincerli con dati di fatto, con una campagna di formazione corretta, concreta sulla bontà dell'acqua pubblica. E' vero quello che diceva il collega Lebro ci sono tanti nostri concittadini che sono ancora diffidenti, perché troppe brutte esperienze ci sono state per il passato e anche troppe cattive informazioni sono state veicolate nel recente passato sulla bontà dell'acqua pubblica. Dobbiamo dare dei dati che siano certi, dobbiamo avviare un'opera per convincere, però ripeto con elementi certi e concreti sulla bontà e la potabilità dell'acqua pubblica. In questo momento faremo un favore alle tante famiglie che oggi in una situazione di crisi economici, di crisi che colpisce ogni singola famiglia se riusciamo a convincerli della bontà della nostra acqua pubblica potremmo alleviare almeno quelli che sono i costi per l'acqua che invece viene confezionata e commercializzata è assurdo una cosa del genere e quindi è importante in tal senso avviare una campagna di corretta

informazione per dare i giusti elementi ai cittadini e così poter scegliere se bere l'acqua pubblica o piuttosto quella commercializzata e confezionata dalle grosse multinazionali su cui ci sarebbe tanto da discutere sulla bontà di quell'acqua e su come viene trattata in tutto quello che è il percorso di commercializzazione. Questo è il contributo che noi come terzo polo abbiamo voluto dare alla discussione odierna, ovviamente ci auguriamo che ci possa essere la più ampia condivisione su questi temi che sono sicuramente i primi, ma non gli ultimi che dovranno essere oggetto dei tanti atti di indirizzo che il Consiglio comunale, non solo oggi, ma anche in futuro dovrà dare a questa nuova azienda. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere. Prima di dare la parola al Consigliere Moxedano, voglio informare il Consiglio che c'era una mozione che il Consigliere Rinaldi mi ha portato che era rimasta sul tavolo degli Assessori e che quindi assumiamo come quarta mozione altrimenti rischiamo di non avere agli atti...

INTERVENTO FUORI MICROFONO

PRESIDENTE PASQUINO

Non lo so, Rinaldi ha presentato questa...

CONSIGLIERE MOXEDANO

Ma se sono scaduti i termini, Presidente.

PRESIDENTE PASQUINO

Stiamo facendo le fotocopie. Tenete presente che anche le fotocopie sono un problema, quindi le stiamo facendo e ve le daremo.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Presidente, le lozioni e gli ordini del giorno, gli emendamenti vanno consegnati prima della chiusura della discussione generale.

PRESIDENTE PASQUINO

Infatti, perciò l'ho detto.

CONSIGLIERE MOXEDANO

E' stata consegnata prima?

PRESIDENTE PASQUINO

Era stata consegnata prima, era rimasta inavvertitamente sul tavolo, non per colpa nostra e quindi informo il Consiglio di ciò. Consigliere Moxedano la parola a lei.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Chiedo al Consigliere Santoro se si può sospendere questa mozione perché credo che da parte nostra come gruppo Idv abbiamo delle perplessità, non condividendo del tutto, pure perché non è molto chiaro il punto 2 della mozione e il punto 3 della stessa mozione. Il punto 2 si parla di internalizzare tutti i subappalti che l'Arin ha inoltrato in questi anni, in questi mesi, con il passaggio anche dei lavoratori che hanno svolto attività in questi subappalti. Non c'è un termine perché ci possiamo trovare, così come è stilata il punto 2 della mozione tra due, tre mesi che gli stessi subappalti possono assumere quanto più... ci possiamo trovare un aumento dei lavoratori attualmente impegnati in questi subappalti e con un ulteriore carico su questa azienda che stiamo trasformando e probabilmente creiamo un problema e un danno alla stessa azienda. E' un tema che va approfondito separatamente sulla internalizzazione dei servizi che l'Arin fino a oggi ha esternalizzato, come va fatto un ragionamento a parte con la stessa società Net service che è una società con il 100% di azioni o da parte dell'Arin. Il punto 3 è già per legge, per norma che chiunque può fare richiesta, qualsiasi nuova residenza può fare richiesta di allacciamento e richiesta di allacciamento idrico come è formulato lo stesso punto 3 è generalizzato che non si comprende a quale insediamento ci riferiamo per la realizzazione di urbanizzazione e canalizzazione di rete idrica e che diventa incomprensibile anche per come è stato formulato generico e che possa creare anche questo punto un ulteriore danno all'azienda che stiamo oggi approvando e trasformando in Spa, da Spa a Azienda speciale. Sugli altri due punti, sia il primo che il quarto noi non abbiamo problemi a accoglierlo e approvarlo o si vota per parti separate o se il Consigliere Santoro accetta l'invito di sospendere un attimo riformulando la mozione in modo diverso possiamo anche ragionare nell'accoglierla. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie Consigliere. La parola al Consigliere Grimaldi.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Anche noi come Gruppo della Federazione della Sinistra da un lato invitiamo i presentatori a fare un attimo di riflessione per vedere se eventualmente possiamo formulare sia il punto 2 che il punto 3 della mozione presentata, per due motivi. Uno, per quanto riguarda il punto 2 penso che noi in questa fase iniziale dobbiamo fare riferimento esclusivamente a quelli che sono i contratti in essere con la società Arin spa e quando dico contratti in essere con la società Arin Spa mi riferisco essenzialmente a Net service e alla gestione dei depuratori che ricadono dentro il territorio cittadino, con una variante che è quella che si riferisce al Serino, perché lì c'è un problema di contratto a livello regionale e quindi è regolato da altre norme. Per quanto riguarda invece l'articolo 3 è evidente che c'è l'intenzione proprio stamattina dove stiamo dicendo che l'acqua è un bene comune e quindi non deve essere negata, però così come viene formalizzata questa mozione in effetti da un lato non è consentito dalla legge perché diceva bene il Consigliere Moxedano non sappiamo con precisione a

quali fabbricati andiamo a dare questa possibilità. Due, essendo i fabbricati realizzati, visto che qui si fa riferimento soprattutto di recente realizzazione quindi si capisce che ci riferiamo a zone recentemente realizzate, ma in tema di abusivismo, c'è il problema che riguarda la proprietà privata delle strade. Allora anche qui io mi permetterei di suggerire che questo è possibile laddove c'è la dichiarazione a uso pubblico delle strade, in modo che l'arin può intervenire e mettere la posa della tubazione che porti i contatori fino al fabbricato. Quindi ritengo di invitare di nuovo i proponenti se è possibile la riformulazione del punto 2 e del 3 altrimenti vale quello che ha detto il Capogruppo dell'Idv di votare questa mozione per parti separate.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie. La parola al Consigliere Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI

Non vorrei ripetere le cose che sono state dette, ma sostanzialmente anche noi dai banchi del centro – destra siamo d'accordo nell'aver qualche perplessità rispetto a tutti e 4 i punti indicati, quindi senza trovare formule o motivazioni ancora da dover esplicitare, proporrei al collega Santoro e alla Presidenza, all'Assessore se è possibile di poter votare questa mozione per punti, perché, probabilmente, per punti possiamo procedere tranquillamente all'approvazione di alcune questioni che mi sembrano assolutamente condivisibili, mentre eventualmente le altre potrebbero essere rimandate in Commissione per farne poi oggetto di una approfondita valutazione e essere riportati sottoforma di ordine del giorno in Aula in una prossima seduta del Consiglio comunale. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Però se utilizzate questo tempo per vedere se mettete insieme le ipotesi di lavoro unitario, noi intanto andiamo avanti e poi votiamo la mozione, perché mi pare che ci sono convergenze su alcuni punti. Diamo la parola a Attanasio, mentre Attanasio parla, tanto la dichiarazione pubblica vale se ci cominciate a lavorare, se c'è disponibilità.

La parola al Consigliere Attanasio.

CONSIGLIERE ATTANASIO

Anche perché Italia dei Valori può essere d'accordo solo sul primo punto, perché quanto detto dal Capogruppo non ci convincono i punti 2 e 3, ma anche il punto 4 è pleonastico, perché nei fatti già l'Amministrazione sta facendo campagna di diffusione nelle scuole sul fatto che l'acqua del rubinetto è buona e quindi si sta diffondendo questa iniziativa in tutte le scuole a cura degli Assessorati preposti, l'Assessorato all'educazione e alla cultura e nei fatti queste iniziative già sono state poste in essere nella passata consiliatura, addirittura con dei libricini che sono girati nelle scuole per invitare i bambini a bere nell'acqua

del rubinetto. Quindi anche il quarto punto ci sembra pleonastico. Quindi se c'è da votare qualcosa siamo d'accordo solo sul primo punto.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Consigliere Santoro.

CONSIGLIERE SANTORO

Voglio provare a fare un attimo di chiarezza forse ho sbagliato io nello scriverlo perché presupponevo che magari tutti avessero piena conoscenza di certe vicende. E' giusto chiarire in merito al punto due forse non si capiva dalla formulazione, io faccio riferimento non a tutti i subappalti Consigliere Moxedano, io faccio riferimento alle attività di gestione e manutenzione di impianti comunali, faccio l'esempio dell'impianto di sollevamento di Cordoglio, un impianto di sollevamento comunale che il Comune ha dato in gestione all'Arin, l'Arin piuttosto che gestirlo in proprio sono da diversi, decenni probabilmente lo fa gestire a altre ditte che si susseguono lasciando sempre la stessa forza lavoro, gli operai sono sempre gli stessi, possiamo evitare che queste ditte continuino a lucrare e l'azienda speciale che noi stiamo facendo nascere, contrariamente a quello che ha fatto l'Arin fino a oggi, gestisca direttamente questi impianti? Perché dobbiamo continuare a fare lucrare dei privati con la stessa forza lavoro che viene fatta in continuazione il passaggio di cantiere quando è un bene comunale che noi abbiamo dato in affidamento all'Arin? Questo sul punto 2, sul punto 3 siccome veniva chiesto di capire quali sono i fabbricati, allora noi qua non dobbiamo stabilire qual è il fabbricato che deve avere una risposta piuttosto che un'altra, noi qua stiamo a stabilire un atto di indirizzo dove si sanciscono dei principi che devono valere per tutti. Quello che a me non piace è quello che è avvenuto fino a oggi e a cui ho assistito da Consigliere comunale negli scorsi 5 anni dove la passata amministrazione comunale è riuscita perfino sull'acqua pubblica a fare clientelismo politico, perché ci sono zone e le posso citare alcune strade di Pianura che hanno questo problema, ma questo problema esiste a Pianura, esiste a Ponticelli, esistere a Barra e probabilmente esiste anche in alcune zone del Vomero, dove l'amministrazione comunale è andata a fare dei lavori per realizzare delle canalizzazioni, per portare l'acqua fino a sotto i fabbricati in alcune strade e in altre no. E allora questa discrezionalità di poter stabilire io dove deve andare a portare l'acqua e dove no, a me non piace, quello che è stato fino a oggi non mi piace, io voglio stabilire il principio che ogni cittadino ha il diritto di avere l'acqua servita fino a sotto al proprio palazzo. Non è possibile tollerare che ci siano dei parchi, ma anche al Vomero caro Consigliere Moxedano, ci siano dei parchi dove l'Arin arriva fino a fuori il cancello del parco, magari poi l'ultimo fabbricato sta a distanza di centinaia di metri e noi dobbiamo far fare il lucro magari a qualche società privata che deve gestire poi la rete idrica all'interno di quel singolo parco, di quel singolo comparto residenziale. Allora se noi dobbiamo rendere pubblica veramente l'acqua dobbiamo permettere a ogni singolo cittadino di potersene avvalere e di poter avere questo servizio fino a

sotto la propria abitazione, non è possibile utilizzare in maniera discrezionale queste scelte come è stato fatto dalla passata amministrazione comunale, dove ripeto, è stato fatto clientelismo perfino su quali dovevano essere le strade che dovevano essere servite piuttosto che altre dall'Arin. Ecco perché io chiedo di stabilire un principio, una volta stabilito il principio poi ovviamente spetta all'Amministrazione comunale, all'azienda stabilire in che modo, quali devono essere le modalità, quali devono essere gli eventuali contributi economici che devono dare i cittadini. Io devo stabilire il principio che ogni singola famiglia di questa città, purché abiti ovviamente in una costruzione che non sia abusiva o che quanto meno abbia ricevuto una licenza in sanatoria è ovvio che noi stiamo parlando di a difendere chi abita in appartamenti che siano in regola. Sappiamo bene che ci sono migliaia e migliaia di nostri concittadini che abitano in edifici che 40 anni fa erano nati abusivi, ma che nel frattempo sono stati condonati, che hanno ricevuto anche licenza in sanatoria, che sono nati in situazioni, in contesti che ovviamente subiscono questo sacco selvaggio che è stato fatto dall'abusivismo edilizio negli anni addietro. Ma possiamo dare una risposta in termini di regole e di civiltà a questi nostri concittadini? O solo perché abitano in quelle zone che erano nate 40 anni fa come abusive devono continuare a essere marchiate con questo marchio infamante? Anche perché ci sono molti nostri concittadini che si sono andati a vivere a distanza di decenni, non sono stati loro a realizzare gli abusi, che sono andati lì magari perché hanno la necessità di creare una famiglia e quindi tutti giovani sono andati a prendere case in quelle zone. Dobbiamo dare una risposta in termini di principi, non dobbiamo fare l'elenco di quale fabbricato deve essere servito piuttosto che altro, questi sono gli errori che hanno fatto le passate gestioni, le passate amministrazioni, stabiliamo dei principi e facciamo in modo che l'Amministrazione comunale e questa nuova azienda possano far valere questi principi su tutto il territorio cittadino e per tutti i nostri concittadini. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere, però la risposta qual è? Quella che non si fanno modifiche?

CONSIGLIERE SANTORO

Mi auguro che ci possa essere eventualmente una riformulazione, se è necessario approfondire alcuni punti siamo pronti a illustrare.

PRESIDENTE PASQUINO

Bene, allora noi possiamo anche andare avanti con le altre mozioni.

CONSIGLIERE SANTORO

Presidente, però vorrei capire, andiamo avanti altrimenti votiamo.

PRESIDENTE PASQUINO

No, c'è anche una proposta di votare per tutti e quindi che facciamo? Votiamo per punti, il punto numero 1, il punto numero 2, il punto numero 3.

CONSIGLIERE SANTORO

Devo prendere atto però che da parte dei Consiglieri di maggioranza non c'è la volontà di riformularli questi punti, perché una cosa è chiedere, come faceva, Moxedano, mi pare, di riformulare questi punti e possiamo anche a questo punto se ci viene una proposta da porta loro li riformuliamo, se poi c'è una chiusura totale ne prendiamo atto e ci dispiace rispetto anche a un percorso che su questa delibera aveva visto tutte le forze politiche concordi, mi dispiace che su una mozione che tra l'altro è un atto di indirizzo, non è emendamento che va a incidere nel corpo del deliberato, mi dispiace che ci siano simili barricate. Allora se c'è la volontà di voler riformulare questi due punti, allora fateci avere stesso voi una proposta su come riformulare questi punti, possiamo trovare sicuramente un'intesa, una mediazione, ma se c'è una chiusura totale andiamo avanti a votare e poi ognuno si assume la propria responsabilità.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Moxedano, quindi dobbiamo metterla in votazione, non c'è l'ipotesi di riformulare il punto 2 e 3? C'è l'ipotesi di riformulare il punto 2 e 3 o mettiamo in votazione. Resta la proposta, perché prima mi sembrava di capire che potesse essere riformulato l'ipotesi 2 e 3. C'è una prima posizione e poi una seconda. Consigliere sono venuti nell'ordine una prima posizione che riguardavano il punto 2 e 3 con una riformulazione, poi c'è l'ipotesi addirittura del quarto punto che andava stralciato e poi c'è l'ipotesi sua di votare per parti, vediamo adesso cosa ci dice Moxedano e quindi poi alla fine si prende una decisione.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Presidente, se c'è la disponibilità da parte del Consigliere Santoro di sospenderla e con la disponibilità eventualmente anche di eliminare un punto di questa mozione dove c'è un'ampia convergenza nel non accoglierlo, in particolar modo il punto 2, se c'è questa disponibilità da parte del Consigliere Santoro bene sospendiamo la mozione e la rivediamo anche con la disponibilità, eventualmente a eliminare il punto 2, se non c'è questa disponibilità votiamo, ognuno come ritiene opportuno votare.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Santoro, c'è la disponibilità a rivedere la questione in particolare il punto 2 che pone il problema dell'internalizzazione...

CONSIGLIERE SANTORO

Presidente, se c'è la volontà da parte dell'Assessore Lucarelli di prendere questo punto 2 e tenerlo come elemento di valutazione rispetto a quelle che saranno le scelte future, non dico che lo deve fare proprio, vorrei che questo argomento fosse oggetto di attenzione da parte dell'Amministrazione. Se l'Assessore può prendere questo impegno nel tenere presente che c'è questa problematica che deve essere affrontata noi lo possiamo stralciare dalla mozione il solo punto 2 e

procedere a votare il resto della mozione. Credo di venire incontro a quella che era la richiesta che faceva il Consigliere Moxedano. Non chiedo, ripeto, che l'Assessore lo faccia proprio, chiedo all'Assessore di prendersi l'impegno quanto meno a valutare e a studiare questa situazione.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola al Consigliere Palmieri, prima della risposta dell'Assessore, intanto l'Assessore si legge il punto 2 con attenzione.

CONSIGLIERE PALMIERI

Penso che ci siamo aggrovigliando, perché io prima non ho fatto riferimento a quali erano i punti sui quali nutro qualche perplessità, ma non è assolutamente il numero 2. Io sul numero 3 ho una perplessità e spiego pure poiché così rispondo a Santoro, però se voi mi ponete la mozione e mi togliete solamente quello che decidete di fare voi o parte dell'Aula mettete me e altrimenti colleghi nella condizione poi doverla bocciare questa mozione, cosa sulla quale io invece posso convergere su tre questioni, quella sulla quale ho motivo e dubbio forte di poter in qualche modo condividere sulle ragioni che Santoro esplicitava è la numero 3, perché io credo che già vi sono norme scritte che regolano il diritto e la tutela di chi deve avere l'acqua e il bene e non è chi ha pagato la sanatoria o meno, perché attenzione vi sono norme di tutela sanitaria che a prescindere dal fatto che uno abbia o meno un'autorizzazione di sanatoria obbligano l'ente a erogare, fornire l'acqua. Attenzione non è quella la... il problema è, fino a ieri è stato così e credo che sia ancora così, non è che l'Arin si può fare carico di costi di urbanizzazione. Vi spiego meglio se la condotta deve passare attraverso strade private l'Arin non puoi, noi non possiamo pretendere che la nostra partecipata vada a fare i lavori in un tratto di strada privata a meno che non si tratti di una strada privata a uso pubblico allora in quel caso normalmente l'Arin ha sempre in qualche modo realizzato gli interventi. Allora le posizioni sono un momento differenti e direi e ripropongo ancora la possibilità di poter esaminare la mozione per punti.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola all'Assessore e poi procediamo.

ASSESSORE LUCARELLI

Credo che il punto 2 e il punto 3 per quanto condivisibili e quindi dell'impegno ovviamente a essere oggetto di attenzione da parte dell'amministrazione, tuttavia credo che siano oggetto del programma del piano industriale, del contratto di servizio, ma non siano oggetto specifico della trasformazione della natura giuridica, mentre noi stiamo discutendo dei principi. Quindi da parte dell'Amministrazione ovviamente quello che lei diceva lei prima, accogliere l'invito a che siano dei punti di piccolo approfondimento da parte dell'Amministrazione e anche sollecitando che siano oggetto di

regolamentazione specifica nel piano di esercizio. Mentre il punto 1 e il punto 4 attengono a principi e quindi mi sembrano più in armonia col testo e la delibera che stiamo approvando adesso, per quanto effettivamente, come si diceva prima il quarto punto effettivamente è un'azione che già viene svolta ampiamente, come diceva Attanasio prima è un'azione che già viene svolta dell'amministrazione, in particolare c'è l'Assessore Tommasielli che la sta svolgendo insieme all'Assessore... Però sul primo e il quarto punto c'è il parere favorevole da parte dell'Amministrazione. E l'impegno sul secondo e il terzo che sia al centro dell'azione, dell'interesse dell'Amministrazione e anche in una logica di approfondimento.

PRESIDENTE PASQUINO

Stralciamo quindi 2 e 3 e mettiamo in votazione 1 e 4 insieme. Palmieri possiamo mettere 1 e 4 insieme quindi senza fare per parti, si stralciano 2 e 3? Va bene. Allora stralciati 2 e 3 dopo l'intervento dell'Assessore mi pare è stato chiaro e restano 1 e 4 alla mozione.

Chi è d'accordo resti seduto. Chi è contrario alzi la mano. Chi si astiene lo dichiari.

Il Consiglio approva all'unanimità i punti 1 e 4 della mozione 1.

E' stata ritirata la mozione 3. Resta la mozione 2, l'avete quindi non c'è bisogno che io la legga la mettiamo in votazione. Non ce l'hanno. Vi Ho detto che anche le fotocopie sono un problema, perciò stavo leggendo perché per fare le fotocopie. Allora siccome è brevissima ve la leggo.

“Considerato che non vengono citati ma che sicuramente saranno notevoli, impegna ovviamente il consiglio comunale, l'amministrazione comunale ad informare entro trenta giorni il consiglio comunale sugli effettivi costi sostenuti in termini di notai, consulenti, etc. che essi inevitabilmente ricadranno a carico dei cittadini”. La firma è Castiello, Moretto, più due firme che non sono leggibili. Palmieri deve firmare, perché non firmate bene?

CONSIGLIERE PALMIERI

Intanto mi scuso per l'italiano che è quasi incomprensibile, lo abbiamo scritto proprio in extremis cercando in qualche modo di rappresentare poi quello che è il dubbio che in qualche modo ci ponevamo; siccome nell'atto deliberativo vogliamo la sostanza assessore anche se non vi è impegno di spesa però vi è chiaramente indicato e poi vi saranno dei costi, sarà pure solo quello nel notaio insomma. Il notaio deve essere pagato, forse ci sarà pure un'attività di consulenza, di chi in qualche modo ha studiato quale forma migliore occorra in qualche modo mettere in campo e questi costi vengono chiaramente indicati, saranno a carico di Arin SPA, come se Arin SPA fosse un soggetto che non appartiene a questo popolo, a questi cittadini, è un costo che ricadrà sulla collettività, su noi, su noi tutti, sui cittadini. Possiamo almeno capire e comprendere quali e quanti di questi costi? Questo è lo spirito dell'ordine del giorno.

PRESIDENTE PASQUINO

La parola all'assessore.

ASSESSORE LUCARELLI

L'amministrazione accetta questa mozione come raccomandazione a ritenere diciamo e a rendere trasparenti tutti i costi che avverranno in questa fase.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene? Quindi viene accolta dall'amministrazione come raccomandazione. Lebro prego.

CONSIGLIERE LEBRO

Vorrei solo ricordare che lunedì abbiamo votato la commissione trasparenza, io penso che gli atti sono pubblici quindi voglio dire con raccomandazione o senza raccomandazione tutte queste spese c'è l'opportunità di vederle attraverso la commissione trasparenza.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora il consigliere Mundo che è stato eletto Presidente stia attento così prende nota di questi... Allora lo inviamo alla trasparenza, l'amministrazione l'ha fatta propria ma la invia alla commissione trasparenza, è il primo atto che sarà chiesto. L'altra mozione riguarda l'adesione del comune di Napoli alla manifestazione nazionale del ventisei novembre prossimo venturo per l'applicazione della volontà espressa tramite i referendum contro la privatizzazione dell'acqua. A seguito dell'affermazione o della volontà popolare espressa con il referendum dello scorso giugno sul tema dell'acqua pubblica, il forum dei movimenti dell'acqua ha indetto una manifestazione a carattere nazionale per il prossimo sabato ventisei novembre nella città di Roma, la manifestazione del ventisei novembre è indetta dai promotori per chiedere al governo nazionale e agli enti locali di adeguarsi alla volontà popolare espressa con il referendum del giugno scorso. Il comune di Napoli, grazie alla prossima approvazione della delibera di consiglio comunale avvenuta in data odierna diventa il primo ente locale italiano ad uniformarsi alla volontà popolare espressa con il referendum, pertanto il presente ordine del giorno intende impegnare il sindaco e il consiglio comunale di Napoli e la giunta all'adesione alla manifestazione nazionale del forum dei movimenti dell'acqua del prossimo ventisei novembre. Mi pare che l'illustrazione già nella mozione stessa... Sì, prego Palmieri.

CONSIGLIERE PALMIERI

Siccome lei giustamente ha dato una lettura che era un attimo diversa rispetto a come noi l'abbiamo ricevuta perché qua si dice grazie all'approvazione che non è ancora avvenuta, allora diamo per scontato che approviamo un ordine del giorno così come lei l'ha letto perché altrimenti questa è una cosa improponibile, cioè stiamo parlando di qualcosa che ancora dobbiamo

approvare. Allora aggiustiamo insomma l'ordine del giorno, cioè grazie alla prossima approvazione.

PRESIDENTE PASQUINO

Mi pare che formalmente debba essere così, no? Va bene? Viene accolta la lettura del Presidente che aveva in qualche modo fatto il correttore di bozze, avevo solo corretto la bozza consigliere Vasquez! È a firma del consigliere Vasquez, Rinaldi e una terza firma, Iannello forse, Carlo Iannello. Allora se siamo d'accordo la mettiamo in votazione, il parere dell'amministrazione, assessore mi scusi. Favorevole! Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Astenuti i consiglieri del polo 4 e 2, 6, PDL e PDL Napoli, e poi Liberi per il sud ci sta uno dei due Liberi per il sud. Allora Zimbaldi pure e anche Liberi per il sud, sono otto voti astenuti. Adesso abbiamo finito le mozioni, adesso andiamo per gli emendamenti. Abbiamo il primo, io leggo l'emendamento e chiediamo il parere all'amministrazione e lo mettiamo in votazione. Alla pagina nove Art. 3 sostituire la frase: ricognizione del personale con l'espressione il mantenimento dei livelli occupazionali in organico alla data del 26 ottobre 2011, a firma Moretto. Cosa dice l'assessore?

CONSIGLIERE MORETTO

Mi faccia dire prima perché l'abbiamo fatto Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO

No, questo è chiaro, siamo quattordici, è chiarissimo! L'amministrazione lo sta dicendo, il ventisei ottobre è oggi, va bè dica perché l'ha scritto così magari guadagniamo qualche minuto di tempo.

CONSIGLIERE MORETTO

No, perché la parola ricognizione del personale si intende che andiamo a vedere quelli che servono e quelli che non servono, invece deve essere chiaro che tutti i lavoratori restano dentro; c'è una cernita, è diverso il significato.

PRESIDENTE PASQUINO

Assessore prego.

ASSESSORE LUCARELLI

L'amministrazione dice va bene però aggiungere questa frase dopo ricognizione del personale con la frase il mantenimento dei livelli occupazionali in organico alla data del ventisei ottobre 2011, quindi sarebbe un emendamento aggiuntivo, quindi aggiungere alla frase ricognizione del personale la frase il mantenimento, quindi sarebbe un evento non sostitutivo ma aggiuntivo.

PRESIDENTE PASQUINO

Quindi è d'accordo il proponente l'emendamento? Sì, allora lo mettiamo in votazione, la modifica viene accettata. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. All'unanimità viene approvato. Secondo emendamento e dice in questo modo: alla pagina nove eliminare l'Art. 4, cosa dice l'assessore?

ASSESSORE LUCARELLI

Negativo!

PRESIDENTE PASQUINO

Lo mettiamo in votazione, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Respinto a grande maggioranza. Ordine del giorno numero tre, inserire al termine dell'Art. 4 il seguente testo: e cinque consiglieri comunali. L'amministrazione che dice?

ASSESSORE LUCARELLI

L'amministrazione è d'accordo, favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO

Moxedano. L'emendamento 02.1 che era legato all'emendamento 2 perché trattava dello stesso argomento.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Esattamente, questo volevo dire, che c'è un altro emendamento che è simile soltanto che c'è un'aggiunta nella parte finale che se viene accolto il principio di aggiungere nel comitato di sorveglianza cinque consiglieri comunali, che i cinque consiglieri comunali siano eletti dal consiglio.

PRESIDENTE PASQUINO

E l'abbiamo respinto! Il primo emendamento...

CONSIGLIERE MOXEDANO

L'emendamento 02.1 dice e cinque consiglieri comunali, mentre l'emendamento numero 3 a firma di diversi consiglieri comunali, aggiungere di cinque consiglieri comunali nominati dal consiglio comunale.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Presidente o riformuliamo in un solo emendamento e l'approviamo assieme, però non penso di votare uno eliminando l'altro pure perché sono un po' diversi.

PRESIDENTE PASQUINO

No, l'emendamento 03 di cinque consiglieri comunali nominati dal consiglio comunale, cioè i cinque consiglieri comunali...

CONSIGLIERE LEBRO

Allora io concordo con il consigliere Moxedano, però c'è un problema, noi l'abbiamo rimandato questo discorso delle modalità perché ci è stato detto dall'amministrazione che a questo atto sarebbe seguito un regolamento. Allora quindi voglio dire per questo non è stato chiarito, è chiaro che i cinque consiglieri comunali se li decide il sindaco o il consiglio comunale viene stabilito nel regolamento. Sai perché? Perché se no su qualsiasi nomina dobbiamo specificare adesso come nominarli, invece dovrebbe essere parte integrante di quel regolamento, scusate! Per me non c'è problema, non è che cambia il risultato, io ritengo che le modalità di nomina rientrino nel regolamento se no diventa ogni caso specifico.

PRESIDENTE PASQUINO

È chiarissimo!

CONSIGLIERE MOXEDANO

Io credo che non si tratti di nomine né tantomeno il sindaco può nominare i consiglieri comunali, c'è esperienza già in questo consiglio, le nomine che il consiglio eleggeva nella consulta H, tre nomine elette dal consiglio perché i consiglieri comunali o li nomina il Presidente del consiglio o vengono eletti dal consiglio, ma non possono essere nominati dal sindaco, il sindaco nomina il CDA dell'azienda, ma i consiglieri comunali o sono eletti in consiglio o vengono nominati dal Presidente. Pertanto io penso che vengono eletti dal consiglio comunale.

CONSIGLIERE LEBRO

Io pensavo che lo facessimo nel regolamento, votiamo tutti quegli emendamenti, non penso che siano incompatibili!

PRESIDENTE PASQUINO

Li mettiamo insieme.

CONSIGLIERE LEBRO

No, li votiamo tutti e due!

PRESIDENTE PASQUINO

Prego. Lanzotti.

CONSIGLIERE LANZOTTI

È sempre un dibattito a due! Siccome l'emendamento successivo, lo 03, dice aggiungere di cinque consiglieri comunali nominati dal consiglio comunale o

ritiriamo lo 02 o sono d'accordo con Moxedano, ritiriamo questo 02 e approviamo quello prossimo che è più completo, specifica le modalità, questa è la proposta nostra. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Scusate, noi stiamo procedendo in modo arcanico, mi pare che lo 02 e lo 03 possono essere unificati, tra l'altro nominati dal consiglio comunale significa eletti in consiglio comunale, quindi non nominati, eletti. Moxedano eletti in consiglio comunale! Eletti non nominati! No, siccome qua c'è scritto di cinque consiglieri comunali nominati dal consiglio comunale. Eletti! Allora 02 e 03 vanno insieme e la formulazione è questa. Uno solo, ho capito, prima chiediamo il parere dell'amministrazione. Amministrazione va bene questa formulazione?

CONSIGLIERE MOXEDANO

Possiamo ampliare le firme sull'emendamento numero 3, ritirano l'emendamento 02.

PRESIDENTE PASQUINO

Va bene, si ritira l'emendamento 02 e si mette la firma sull'emendamento.

CONSIGLIERE MOXEDANO

E lo 03 diventa l'emendamento di tutti. Possiamo? Qual è il problema?

CONSIGLIERE LEBRO

L'emendamento per scrivere eletti! Il tredici nominati dal consiglio comunale! Franco nominati! Ma chi nomina? Il Presidente del consiglio? È assurdo! Non capisco il perché di questa questione, non lo capisco! Cioè l'assessore chiede collaborazione in consiglio e chiede il voto sulla delibera, stranamente su emendamenti condivisi ci dividiamo! Io non lo so, non riesco a capire!

PRESIDENTE PASQUINO

Un attimo, c'è Fucito.

CONSIGLIERE FUCITO

Nell'interesse dell'aula chiedo ai colleghi del terzo polo di presentare un bel subemendamento nel quale essi diranno eletti anziché nominati, così abbiamo dato una caramella ai firmatari perché mi sembra che stia diventando un bancone dei coloniali questo consiglio comunale. Dovevamo invece stabilire che c'erano cinque consiglieri comunali eletti e io andrei avanti perché la finalità del consiglio mi sembra più alta ed interessante.

CONSIGLIERE GRIMALDI

Presidente per procedura! Cioè io ritengo che l'emendamento 03 è quello più lontano rispetto diciamo al regolamento e quindi non entra più in gioco il

numero cronologico. Gli emendamenti vanno votati per quello più lontano e quello più vicino, in questo caso va votato prima quello numerato 03 e poi 02.

PRESIDENTE PASQUINO

Scusi, non ho capito, prima va votato 03 e poi 02?

CONSIGLIERE GRIMALDI

Esatto, perché è più lontano rispetto a quello che propone l'amministrazione! Perché mentre l'emendamento numero due indica in modo generico diciamo la composizione del numero, lo 03 invece va oltre e dice che devono essere nominati ed eletti nel consiglio comunale, quindi è più lontana come procedura. Mi meraviglio che il segretario non è attento a questa cosa.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere lo 02 parla di cinque consiglieri comunali, lo 03 parla di cinque consiglieri nominati.

CONSIGLIERE GRIMALDI

No, ma fa un'aggiunta che è sostanziale, quelli che devono essere eletti, giustamente come ha detto lei, nel consiglio comunale quindi l'emendamento in sé rappresenta un punto più lontano rispetto a quello che sono le determinazioni dell'amministrazione, quindi non va più in ordine cronologico, ma va in riferimento al contenuto che è più lontano. La modifica è più sostanziale, come devo dire.

PRESIDENTE PASQUINO

Un attimo per favore! No, ma dice che questo è più lontano, dice Grimaldi! Grimaldi dice che questo è più lontano da quanto aveva stabilito l'amministrazione, quindi va votato prima di questo. Sì prego, Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO

Sull'emendamento di Lebro c'è stato con la modifica il parere favorevole dell'amministrazione, per cui a questo punto per uscire da questo inghippo mettiamo ai voti un emendamento con delle modifiche avute il parere favorevole dell'amministrazione e ne usciamo.

PRESIDENTE PASQUINO

Attanasio. Adesso vengo a fare l'elettricista!

CONSIGLIERE ATTANASIO

No, Presidente i due emendamenti non sono uguali, se l'emendamento precedente viene modificato allora si fa un subemendamento e si vota sul subemendamento, ma i due emendamenti non sono uguali, sono sostanzialmente diversi quindi io chiedo che vengano votati i due emendamenti con un subemendamento, se lo vogliono cambiare, e poi l'altro emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO

Prego l'assessore.

ASSESSORE LUCARELLI

Da un punto di vista tecnico diciamo siccome non si tratta di un procedimento di nomina, ma si tratta di un procedimento elettivo, non è un procedimento di nomina, cioè è il consiglio che elegge, quindi questo è da tenere in considerazione.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora i presentatori dell'emendamento 02.1 hanno aggiunto il subemendamento eletti dal consiglio comunale, quindi con questo subemendamento l'emendamento diventa, come dire, uguale... Allora, c'è un subemendamento che ha presentato Santoro e Lebro il quale dice eletti dal consiglio comunale, votiamo il subemendamento?

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente ma hanno sub emendato l'emendamento 3 devo ritenere? O si sono essi stessi sub emendati? Ma non possono essi stessi sub emendarsi! Potevano sub emendare un emendamento che io speravo fosse il tre! Scusate! Ma non credo che ci si possa... Loro non hanno sub emendato, loro si sono auto subemendati, insomma Presidente!

PRESIDENTE PASQUINO

Allora, visto che il consigliere Iannello ha detto che sull'emendamento 02 avevamo avuto il parere anche dell'amministrazione lo mettiamo in votazione così come era stato presentato e poi passiamo al tre con il subemendamento che viene presentato, il tre che è un subemendamento, la parola nominati con eletti. No, e quindi poi facciamo il tre con il subemendamento. Allora sul due chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, vogliamo contare per favore? Consigliere Grimaldi ho già fatto! Ho già parlato con il segretario non è da mettere in discussione quello che lei ha detto perché non è chiaro il problema della lontananza! Ne ho parlato con il segretario! Allora quanti sono? Per favore contate. Per favore Stanislao Lanzotti vuole stare seduto? Allora dopo aver messo in votazione non si può rimettere in discussione l'appello nominale, abbiamo contato sedici! Allora vogliamo per favore ricontare? Scusatemi, chi è a favore resti seduto, e lei si alza vede? Stiamo votando l'emendamento 02.

CONSIGLIERE SANTORO

Lei deve mettere in votazione prima il subemendamento e poi l'emendamento! All'emendamento 02 noi abbiamo presentato un subemendamento all'emendamento 02.1, quindi deve essere messo in votazione prima il subemendamento che abbiamo presentato e poi l'emendamento.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Professore sull'ordine dei lavori!

CONSIGLIERE SANTORO

Noi abbiamo fatto l'emendamento 02.1, quindi il subemendamento che abbiamo presentato io e il collega Lebro sostituisce l'emendamento 02.1 e quindi va messo in votazione quello.

CONSIGLIERE LANZOTTI

Professore mi scusi, sull'ordine dei lavori! La discussione sull'emendamento due era già chiusa quindi non si può presentare un subemendamento dopo che la discussione è chiusa! Ah, allora non lo sapeva, però nessuno ci ha dato il cartaceo, quindi non ci risulta che sia stato presentato prima! Il Presidente ci deve spiegare che il subemendamento era precedente allora noi decideremo questa cosa.

CONSIGLIERE LEBRO

Senza imbarazzo, ci sta il segretario del consiglio, il subemendamenti va votato si o no? Senza mettere imbarazzo nessuno! Se è compatibile con la legge lo votiamo, se no non si vota! Il subemendamento si può votare? Scusate, perché io non voglio nessuna forzatura.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora secondo le indicazioni che vengono dai garanti dell'istituzione e sono il segretario e il vice segretario, il subemendamento presentato è presentabile, è ammissibile quindi lo mettiamo in votazione, eletti dal consiglio comunale, per cui...

CONSIGLIERE SANTORO

È opportuno ricordare a tutti i consiglieri che se un emendamento, un subemendamento viene bocciato non può essere sicuramente riproposto, quindi se viene bocciato questo subemendamento decadono anche gli emendamenti eventualmente presentati che hanno la stessa dicitura.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora chi è d'accordo ad approvare l'emendamento eletti dal consiglio comunale resti seduto, chi è contrario alzi la mano, l'emendamento al due, il subemendamento il due, e questo è possibile Fucito! Lei l'ha detto prima, il segretario si è pronunciato, per favore non continuiamo! Esiste, certo! Allora chi è contrario alzi la mano, uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici, quindici e sedici, diciassette; allora chi si astiene lo dichiara. Allora gentilmente quanti sono presenti in aula per differenza, diciassette sono contrari, gli altri sono favorevoli. Quanti sono? Adesso stiamo facendo per differenza, li contiamo, eccoli là: uno, due, tre, quattro, cinque, sei, sette, otto, nove, dieci, undici, dodici, tredici, quattordici,

quindici, sedici, diciassette. Abbiamo già fatto, li abbiamo contati. Il subemendamento è stato approvato! Ogni tanto si deve pure sbagliare! Allora ovviamente l'emendamento 02.1 adesso mettiamo in votazione l'emendamento 02 che dice i cinque consiglieri comunali.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Sull'ordine dei lavori Presidente! Scusate un attimo. Presidente io le chiedo un'attenzione maggiore nella gestione dell'aula. Presidente le chiedo una gestione diversa dell'aula, lei in questo momento, Presidente cortesemente quando viene messo ai voti un emendamento o un documento in consiglio ci vuole la presenza degli scrutatori.

PRESIDENTE PASQUINO

E ci stanno!

CONSIGLIERE MOXEDANO

Non si vedono, non ci sono! Sono gli scrutatori nominati che controllano i voti. Allora Presidente cortesemente, noi abbiamo fatto una discussione veramente eccezionale stamattina, stiamo approvando una delibera importantissima per la città di Napoli e questo l'hanno sottolineato tutti i consiglieri che sono intervenuti, il suo comportamento per come si sta presentando oggi a questo momento io credo che non è nella volontà di questo consiglio. Io le chiedo di fare una verifica del voto su questo emendamento chiedendogli l'appello nominale e verifichiamo chi vota favorevole e chi vota contrario.

Però nella continuità, qualsiasi è il finale del voto, qualsiasi! Io lo chiedo veramente, cortesemente, perché lei sa quanto io la stimo e l'apprezzo, una gestione in un modo diverso dell'aula, più equilibrato, meno portato verso dei gruppi consiliari di questo consiglio.

Non vado oltre su alcuni comportamenti di alcuni gruppi consiliari in quest'aula su questo argomento specifico per il bene dell'aula ma nell'interesse che questo atto deliberativo venga approvato quanto prima possibile da questo consiglio superando questa fase un po' anche brutta sugli emendamenti che io ritengo anche questo fondamentale.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora consigliere Moxedano, tanto per sgombrare il terreno, visto che ci è consentito, facciamo adesso una verifica con l'appello nominale, però voglio dirle che mi pare... Gli scrutatori li abbiamo nominati all'inizio, eccolo là, ci stanno! Maurino Arnaldo, ho capito, ma perciò le sto dicendo che noi per quanto riguarda la verifica la rifaremo perché stiamo discutendo di una delibera importantissima e ci stiamo perdendo in un dettaglio che non credo valesse la pena fare tutta questa polemica, ma non con la presidenza, ma con l'aula in quanto tale. Allora per favore, Maurino, Russo e Addio, tutti e tre presenti in aula... come? Moretto sull'ordine dei lavori. Intervenga Moretto.

CONSIGLIERE MORETTO

Presidente mi sto agitando da tempo per prendere la parola. Bisogna fare chiarezza di come sono andati i fatti perché noi ci dobbiamo attenere alle regole senza fare inciuci, quando il consigliere Santoro ha illustrato l'emendamento c'è stato il parere dell'amministrazione, dopo il parere dell'amministrazione non si presentano emendamenti, si passa al voto su quell'emendamento, invece ci siamo ritrovati a fare una discussione contemporanea sull'emendamento numero tre presentato da Italia dei Valori. È qui la confusione! Non si possono mettere insieme quando dobbiamo passare alla votazione altrimenti effettivamente come dice Moxedano c'è una confusione che va chiarita, l'emendamento non è presentabile dopo il parere dell'amministrazione. Se andiamo a prendere la registrazione vedremo che dopo che il consigliere Santoro ha illustrato il suo emendamento c'è stato il parere dell'amministrazione, si passa al voto e invece si apre la discussione sul terzo emendamento! Ma non si può votare dopo, o stiamo alle regole o creiamo una confusione, creiamo dei precedenti non indifferenti.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Moretto, solo per la verità dei fatti che lei ha illustrato, considerato che il consigliere Moxedano dopo l'espressione dell'assessore è accettato, è intervenuto...

CONSIGLIERE MORETTO

Ma il Consigliere Moxedano entrava nel merito del terzo.

PRESIDENTE PASQUINO

Ma lo ha motivato.

CONSIGLIERE MORETTO

Ma lei lo doveva interrompere, dice dopo si discute il numero tre, dobbiamo chiudere il numero due! Questo è l'errore. Ora si fa una questione di principi e non di contenuti, stiamo qui a perdere tempo a fare una questione di principio perché alla fine dicono le stesse cose ma ognuno vuole la paternità! Questo è tutto che stiamo facendo.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora il consigliere Moxedano ha chiesto la parola pensando giustamente che il tre aveva lo stesso...

CONSIGLIERE MORETTO

Ma dopo il parere lei non gliela doveva concedere! Ho capito quello che sta dicendo.

PRESIDENTE PASQUINO

Noi quando guidiamo i lavori, li guidiamo nell'interesse dell'istituzione e siccome l'emendamento 03 c'era e l'emendamento 03 era appunto come si è dimostrato, sovrapponibile...

CONSIGLIERE MORETTO

Ma comunque un emendamento non lo poteva prendere. C'era un accordo, l'emendamento comunque non lo poteva accettare! Se c'era l'accordo allora significavano i due emendamenti, ma visto che non c'era l'accordo lei voleva far votare l'emendamento numero due senza averlo incrementato e trasformato e doveva passare al numero tre!

PRESIDENTE PASQUINO

Borriello.

CONSIGLIERE MORETTO

Nel merito non ci interessa più di tanto.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Vorrei un po' di attenzione da parte di tutti e soprattutto da parte dei presentatori dell'emendamento, dei due emendamenti. Io penso che la discussione che stiamo facendo è un po' da lana caprina perché nei due emendamenti si stabilisce una volontà del consiglio precisa e puntuale. A mio avviso era sufficiente il secondo così come era stato scritto e ulteriormente sufficiente e rafforzativo del subemendamento, così come il terzo. Mi è parso di capire che il problema consiste sul fatto di chi l'ha presentato prima; io rivolgo un invito a Santoro e a Lebro così come a Moxedano e agli altri, mettiamo insieme i due emendamenti che diventa fotocopia e siete tutti quanti voi co – firmatari, quindi non c'è il primo firmatario e prima di fare questa proposta ho chiesto la disponibilità a Santoro e a Lebro, quindi co – firmatari di un emendamento che recita così come abbiamo detto, di cinque consiglieri eletti dal consiglio comunale. Se siamo d'accordo e lo registriamo così noi possiamo andare avanti, se invece si fa riferimento alle regole allora se il Presidente ha commesso l'errore, l'errore è che dopo il subemendamento... Perché il subemendamento è stato votato e le registrazioni ci sono, e si procede avanti. Se dovesse essere bocciato e non si può mettere il terzo in discussione perché è stato respinto con il secondo, se si vuole invece dare una risposta serena, responsabile perché gli intenti vanno in quella direzione, ci sono qui i comitati e la rete dell'acqua che non riesce a capire un po' di teatrino che stiamo dando, per la verità, allora la proposta più sensata, più responsabile è che quell'emendamento diventa unico e co – firmato esattamente da tutti quanti noi. Io rivolgo un invito e un appello in questa direzione perché l'atto deliberativo è una cosa importante per la città di Napoli e dobbiamo andare avanti. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Vasquez e poi Carmine.

CONSIGLIERE VASQUEZ

Concordo con le posizioni che ha espresso adesso il consigliere Borriello e quindi sono assolutamente concorde con la necessità di arrivare ad un emendamento unico per la firma del primo e del secondo emendamento. Per fare questo o si fa immediatamente, ma lo vedo un po' difficile, oppure cinque minuti e non di più di sospensiva della riunione per consentire la stesura di questo emendamento.

PRESIDENTE PASQUINO

No, la sospensiva no, per favore! ... Che dovevano essere nominate, dice la scelta deve avvenire assicurando evidenza pubblica per la selezione delle aziende, e l'Art. 7 comma quattro...

CONSIGLIERE LEBRO

Siccome voglio dire una delle posizioni più forti della delibera da parte dell'amministrazione è quella di costituire un consiglio di amministrazione a cinque di cui due sono pienamente d'accordo che debbano essere espressioni, voglio dire, di un'associazione ambientalista. Siccome mi è parso di capire che diventa complesso, lo descrivo così, diventa complesso decidere come scegliere all'interno delle associazioni, quali associazioni, non stavo dettando dei paletti con il mio emendamento ma assicurando l'evidenza pubblica poi sarà cura dell'amministrazione scegliere in quale maniera, voglio dire, scegliere questi due ambientalisti perché se no diventa monco. Questo era il mio parere.

ASSESSORE LUCARELLI

Allora l'amministrazione esprime parere favorevole con la precisazione che è un principio questo ovviamente, poi la determinazione delle procedure spetta... Però il parere è favorevole, sì.

PRESIDENTE PASQUINO

Sì, come no!

CONSIGLIERE FUCITO

Mi sembra di capire che noi stiamo sì disciplinando lo statuto, ma mi sembra che ancora diciamo fino al superamento dell'ordinamento attuale agiamo nell'ambito delle leggi, no? Non possiamo derogare alle stesse. E che esse fissano pieni poteri al sindaco nella individuazione delle figure che egli vorrà impegnare in un CDA, in un'attività di gestione in senso stretto. Noi vogliamo precisare se il sindaco nello svolgere questa individuazione debba o vedere e rinvenire tra le associazioni o sottoporre le stesse ad un bando di evidenza

pubblica, ho capito bene? Forse è il caso che chiediamo al segretario generale se stiamo votando qualcosa di sensato.

SEGRETARIO GENERALE

Io credo che ci troviamo in linea con i principi generali perché il sindaco prima di individuare e nominare, attraverso un avviso pubblico, acquisisce delle candidature, punto e basta, e poi in base a queste candidature opererà per la scelta.

PRESIDENTE PASQUINO

Quindi mi pare che non ci siano problemi. L'evidenza pubblica è un bando! È un avviso pubblico, adesso lei prima diceva che stiamo parlando di uno statuto, ma l'avviso pubblico è avviso pubblico! Si fa l'avviso pubblico e si dice: tutte le associazioni che ritengono di avere le caratteristiche e personalità tali da poter essere nominati dal sindaco presentano le loro candidature, è una forma di trasparenza. Allora chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità. Astenuti due. Astenuti 2, 4, 6. Dopo la parola i consiglieri comunali aggiungere, questo era quello che stava dicendo il parere, a pagina cinque rigo ventidue, aggiungere che sono o stati candidati senza essere eletti negli ultimi due anni in una consultazione elettorale per il consiglio comunale, la camera dei deputati, il consiglio provinciale e il consiglio regionale. Firma Moxedano, Rinaldi e poi c'è Borriello, Vasquez etc.. Allora assessore il parere suo lo stava dicendo prima mi pare.

ASSESSORE LUCARELLI

No, l'amministrazione non accoglie questo emendamento e propone di sostituirlo con l'atto di indirizzo seguente che stavo leggendo prima. Allora il consiglio esprime al sindaco l'indirizzo secondo il quale non potranno essere nominati nel consiglio di amministrazione coloro che negli ultimi due anni siano stati candidati senza essere eletti in consultazioni per l'elezione degli organi del comune di Napoli, della provincia di Napoli, della regione Campania e dei due rami del Parlamento limitatamente ai collegi comprendenti il territorio, parti del territorio di Napoli. In tal senso dovrà essere modificato l'atto di indirizzo consiliare attualmente vigente per le nomine di competenza del sindaco.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora i consiglieri Moxedano e gli altri? Borriello.

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

Molto semplice, è giusto ribadirlo, è giusto dirlo, precisarlo, ma questo è contemplato già nel regolamento nostro, quindi ripeterlo va bene e lo diciamo però fare un emendamento di questo tipo che noi diamo un indirizzo al sindaco di Napoli di rispettare il regolamento perché questo lo prevede il regolamento in materia di nomine quindi io eviterei di scriverlo così e magari lo assumerei. È il regolamento, che dovremmo dire al sindaco di rispettare il regolamento? O

glielo dovremmo pure scrivere questa parte di regolamento? Mi pare pleonastico, sbagliato, ripetitivo, inutile, e in applicazione di tutte le norme vigenti in materia, regolamento in materia di nomine.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere Moxedano.

CONSIGLIERE MOXEDANO

Grazie Presidente. Io condivido, per quanto mi riguarda ci sono altri firmatari ed è giusto che si esprimano anche altri firmatari dell'emendamento. Lo spirito dello stesso emendamento sta dentro all'atto di indirizzo che l'amministrazione propone in sostituzione all'emendamento e che non è lo stesso che sta dentro al regolamento attuale, pertanto apprezzo anche questa volontà dell'amministrazione di andare oltre alla stessa azienda che noi stasera stiamo approvando, ma andando anche verso altre aziende e altri CDA che dovremmo nominare per il futuro, nel senso che l'indirizzo va a modificare quel regolamento perché nell'attuale regolamento non si parla che non possono essere nominati coloro che sono stati presentati alle ultime elezioni per almeno due anni, ma nell'attuale regolamento si parla alla ultima elezione che può essere anche l'ultima di un anno fa e non l'attuale consiliatura aperta tre mesi fa. Pertanto io condivido e accetto questo indirizzo dato dall'amministrazione nella modifica dell'attuale regolamento e che va oltre lo stesso emendamento, lo spirito dell'emendamento è che noi non consideriamo e che stava nel programma del sindaco di nominare nelle partecipate i trombati alle elezioni che vengono presentati. Non è più possibile, stava nel programma del sindaco, più volte lo ha detto il sindaco, noi condividiamo questo principio che chi non viene eletto non può essere riutilizzato dopo nell'ambito di una partecipata del comune di Napoli, grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Quindi se siamo d'accordo si ritira l'emendamento, si accetta l'indirizzo. Consigliere Borriello Antonio mi pare che gli indirizzi, se capisco bene dall'intervento...

CONSIGLIERE BORRIELLO A.

No, si vuole ulteriormente puntualizzare, precisare nell'ambito, va benissimo! Non partivamo dall'anno zero.

PRESIDENTE PASQUINO

È chiaro che quindi i regolamenti attuali sono carenti e gli atti di indirizzo che ha espresso l'assessore superano chiarendo alcuni aspetti e quindi con questa nota l'emendamento lo mettiamo in votazione sottoforma dell'indirizzo che ha detto l'assessore. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Il documento è approvato all'unanimità in sostituzione dell'emendamento numero due. Emendamento numero tre, alla pagina sei il

primo capoverso sostituire i componenti il consiglio di amministrazione che durano in carica cinque anni con i componenti il consiglio di amministrazione sono nominati tre mesi dopo l'elezione di un nuovo sindaco e restano in carica per tutta la consiliatura. L'amministrazione cosa dice?

ASSESSORE LUCARELLI

Parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO

È a firma questo di Moxedano del gruppo IDV, Attanasio, Moxedano etc., Gianni Formisano. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità. Emendamento numero quattro a pagina sei al sesto rigo sostituire le parole dal sindaco con decreto sindacale, anche qua abbiamo la firma del gruppo dell'IDV. L'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI

Favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO

È favorevole, lo metto in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Approvato all'unanimità. Emendamento sostitutivo Art. otto pagina sei rigo dieci, dopo la parola anno sostituire la parola possono con la parola sono. Qua c'è Moxedano, c'è il Sel, Net, un po' tutti i gruppi. Favorevole l'amministrazione? Lo metto in votazione, chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità. Emendamento ancora Art. otto pagina sei rigo undici, eliminare le parole con il voto della maggioranza e gli altri componenti, Moxedano, Sel, Net, e FDS. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI

L'amministrazione esprime parere favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO

Con il parere favorevole dell'amministrazione lo metto in votazione: chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiara. Unanimità ed è approvato l'emendamento. Abbiamo poi un altro emendamento, proposta al consiglio, statuto ABC, alla pagina diciassette dello statuto ABC Napoli all'Art. 24 dopo la parola amministrazione aggiungere bando di evidenza pubblica a firma del consigliere Moretto del PDL Napoli. Parere dell'amministrazione?

ASSESSORE LUCARELLI

Allora l'amministrazione propone di modificare mediante procedure ad evidenza pubblica, piuttosto che bando ad evidenza pubblica mediante procedura di evidenza pubblica.

PRESIDENTE PASQUINO

Cosa dice il consigliere Moretto? È favorevole? Allora si modifica in mediante procedure di evidenza pubblica cioè la parola bando si trasforma in mediante procedure, quindi lo mettiamo in votazione. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Anche questo è passato all'unanimità. Ultimo emendamento, almeno non ce ne sono più, all'Art. 28 aggiungere può destinare altresì in sede di approvazione del bilancio ha parte del consiglio comunale una quota degli utili ad opera infrastrutturale di captazione acqua nei paesi del Terzo Mondo, a firma Attanasio, Moxedano e gli altri del gruppo. Attanasio vuole intervenire?

CONSIGLIERE ATTANASIO

Un minuto su questo emendamento che io ritengo sia molto importante perché va ad arricchire l'Art. 28 che parla di fondo di solidarietà. Io penso che sia importante che dal comune di Napoli possa nascere una simile iniziativa ed invito a questo proposito un applauso ad Alex Zanotelli per le battaglie che ha fatto a favore della pubblicità che è qui presente da stamattina a seguire i lavori di questo consiglio, penso che bisogna dare atto a chi ha dato la sua vita all'approvazione anche di questo atto perché il referendum è stato aiutato dall'opera che Alex Zanotelli ha fatto in tutte le associazioni, in tutte le parrocchie, in tutti i posti dove poteva andare a parlare a favore dell'acqua pubblica e ritengo che è un atto di rispetto, di applauso verso Alex Zanotelli sia doveroso alla fine di questa (inc.). Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, il consiglio tutto porge il salute ad Alex Zanotelli e a tutti gli altri che hanno partecipato. Sì, l'assessore Tommasielli.

ASSESSORE TOMMASIELLI

(Fuori microfono).

PRESIDENTE PASQUINO

Grazie, allora il parere dell'amministrazione? Quello di una parte del bilancio.

ASSESSORE LUCARELLI

Allora il parere dell'amministrazione è favorevole.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora con il parere favorevole dell'amministrazione metto in votazione l'ultimo emendamento: chi è favorevole resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità anche su questo emendamento. Adesso finiti gli emendamenti passiamo alla delibera di giunta comunale numero 942 del 23/9/2011, indirizzo per la trasformazione dell'Arin SPA in azienda speciale ed approvazione dello schema di statuto, con gli emendamenti che hanno modificato la delibera e con gli ordini del giorno che sono stati approvati. Chi è

d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Quindi con un voto contrario è stata approvata la delibera. Esecuzione immediata! Si chiede l'esecuzione immediata. Chi è d'accordo resti seduto, chi è contrario alzi la mano, chi si astiene lo dichiari. Unanimità sull'esecuzione immediata. Un attimo Moxedano, abbiamo ancora la ratifica con i poteri del consiglio della delibera di giunta municipale numero 981 del 6 ottobre, realizzazione degli eventi dell'America's Cup World Series in programma a Napoli nel 2012 e nel 2013. Variazione di bilancio ai sensi dell'Art. 175 comma quarto testo unico 267 del 2000. Allora su questa ratifica chiedo al consiglio, ci sta la parola di Carlo Iannello.

CONSIGLIERE IANNELLO

Grazie. Purtroppo in questa giornata di festa io debbo continuare a soffrire perché continuamente si riapre la ferita della Coppa America rispetto alla quale un intervento è stato chiaro in consiglio comunale e quindi io non posso che confermare lo stesso voto che ho dato in consiglio comunale che è di astensione perché contrario a tutta l'organizzazione dell'evento, ma fiducioso comunque nella complessiva attività della giunta. Grazie.

PRESIDENTE PASQUINO

Allora metto in votazione... Sì, vuole parlare Ciro Borriello? No, vuole astenersi. Allora Fucito prego.

CONSIGLIERE FUCITO

Trovo strano che in una giornata del genere ci siano anche in coda altre delibere perché le delibere di ratifica si svolgono sempre all'inizio del consiglio. È una consuetudine dell'aula proprio per evitare che il consiglio già deprivato della possibilità di decidere con la pienezza dei suoi poteri, tanto è che chiamato per ratifica ovvero con i poteri del consiglio, che non significa pleonasticamente, significa che il consiglio comunale può votare sì o può votare no e la giunta si è assunta la responsabilità di ritenere una determinata delibera non emendabile. In questo caso io trovo veramente incredibile che si debba votare all'impiedi, i colleghi consiglieri forse non sapranno di cosa si tratta e lo facciamo mentre alcuni colleghi sono andati addirittura via, lo trovo veramente strano. Le ricordo che quando nella scorsa consiliatura si faceva il voto di ratifica erano gli atti più insulsi e deplorabili che poi sono stati all'attenzione anche delle Procure. Ovviamente lei ci dà garanzia di tutta la piena liceità, ma non vorrà mai più ricorrere al voto di ratifica in queste forme e modi perché noi stiamo votando lo stanziamento del comune di Napoli per la Coppa America. Se almeno fossimo in condizione in questo momento di capire meglio lei avrebbe reso come sempre un buon servizio a sé stesso per le responsabilità che ne conseguono, ma ai colleghi consiglieri, all'aula e al sottoscritto prima di esprimere il voto.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere voglio ricordarle che noi l'ordine del giorno lo facciamo nella riunione dei capi gruppo e questa ratifica è stata portata come delibera che era stata presa ed in considerazione della procedura doveva venire in questo consiglio. Prima o dopo era un fatto, come dire, cronologico, non c'è stato nessun tentativo di fare in modo che il consiglio non prendesse nel merito. Ma perché deve far giustificare a me atti che sono dell'amministrazione di cui lei è maggioranza consigliere? Ma all'inizio vuol dire che la prossima volta consigliere quando nei capi gruppo lo faremo, ci dirà che deve andare all'inizio. Io comunque la metto in votazione.

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente lei la metta in votazione, cortesemente verifichi quali sono i presenti e mi faccia avere scheda dei presenti perché l'altra volta alla faccia della trasparenza qualche mezz'ora fa hanno votato anche consiglieri comunali che non erano più presenti in aula, quando ella ha rilevato quarantacinque presenti.

PRESIDENTE PASQUINO

Questo non è vero consigliere! Capisco che lei non so perché è nervoso, ma questo non è vero!

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente io sono tranquillissimo.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere se è tranquillissimo non capisco perché lei riprende una cosa che non ha avuto nessun effetto sui lavori del consiglio perché quando abbiamo detto, e non l'abbiamo fatta valere quella delibera per cui non c'è stato nessun problema, allora se ci chiede l'appello nominale consigliere...

CONSIGLIERE FUCITO

La quantità di modalità approssimative a cui ci ha sottoposto hanno superato la mia fantasia perché una volta abbiamo votato ma non è vero che avevamo votato, hanno votato dei consiglieri comunali che non c'erano, poi dopodiché si sono auto emendati dei consiglieri sottoscrittori, ora lei li metta per ratifica, faccia come desidera.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere lei ha poco rispetto degli altri consiglieri perché erano tutti presenti e hanno tutti seguito i lavori e nessuno di loro ha notato che hanno votato gli assenti! Consigliere lei sta chiedendo l'appello nominale? Sta chiedendo l'appello nominale consigliere Fucito?

CONSIGLIERE FUCITO

Ripristini un clima dentro il quale è votabile una delibera in queste forme e modi non vi sono i presupposti per poter votare.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere questo lo dice lei, ci sono tutti i consiglieri che si possono esprimere e io li invito ad esprimersi. Allora lei chiede l'appello nominale? Chiede l'appello nominale?

CONSIGLIERE FUCITO

Presidente non ho chiesto l'appello nominale, ho chiesto che ella invita i consiglieri a sedersi, che ci dica qual è il testo, che se possibile qualcuno recepisca e veda questo testo e poi lo metta in votazione.

PRESIDENTE PASQUINO

Consigliere questo testo è stato mandato come atti del consiglio ed è agli atti del consiglio ed era all'ordine del giorno di questa riunione e la ratifica riguarda, come ho letto, la realizzazione degli eventi dell'America's Cup, questa è una lettera che ci è pervenuta ai fini della successiva ratifica ai sensi dell'Art. 175 comma 4 del decreto legislativo, 267 del 2000, si comunica che la deliberazione indicata in oggetto è stata adottata dalla giunta con i poteri del consiglio. Io non capisco, nella convocazione che voi avete avuto c'è chiaramente riferimento a questa delibera, allora in commissione che è passata, è passata in commissione del dodici ottobre, c'è il collegio dei revisori il dodici, il diciannove è il parere del collegio, io non capisco perché questi problemi vengono in aula e non si esprimono invece nelle sedi che hanno visto e discusso la delibera! Il clima è molto sereno! Consigliere il clima è molto sereno! Se ci sono delle opposizioni ad un delibera basta esprimerle, non è che c'è il clima, il clima non riguarda la votazione. Allora siccome non ci sono richieste di appello nominale mettiamo in votazione la delibera così come abbiamo fatto finora invitando i consiglieri a stare seduti o a non muoversi, quelli che sono a favore della ratifica, di alzare la mano quelli che sono contrari e di astenersi dichiarandolo che già c'è stata la dichiarazione di Iannello e di Borriello Ciro; ci sono altri che si astengono? Maurino. Ci sono altri astenuti? Non ci sono altri astenuti, approvato a maggioranza.

Il consiglio comunale oggi ha avuto 47 su 48 presenti, mi pare che abbiamo fatto un buon lavoro. Grazie.

Fine lavori ore 16,50

Sommario

Presidente Pasquino	2
Presidente Pasquino	3
Consigliere Maurino	3
Presidente Pasquino	4
Consigliere Esposito G.	4
Presidente Pasquino	4
Assessore Tommasielli	5
Presidente Pasquino	5
Assessore Tommasielli	5
Presidente Pasquino	5
Assessore Tommasielli	5
Presidente Pasquino	5
Assessore Lucarelli	6
Presidente Pasquino	10
Sindaco	10
Presidente Pasquino	11
Assessore Realfonzo	11
Presidente Pasquino	14
Sindaco	14
Presidente Pasquino	14
Consigliere Amalia	14
Presidente Frezza	16
Consigliere Iannello	16
Presidente Pasquino	18
Consigliere Grimaldi	18
Presidente Pasquino	19
Consigliere Coccia.....	19
Presidente Pasquino	21
Consigliere Rinaldi	21
Presidente Pasquino	24
Consigliere Fucito.....	24
Presidente Pasquino	26
Consigliere Borriello A.....	26
Presidente Pasquino	28
Consigliere Moretto	28
Presidente Pasquino	31
Consigliere Palmieri	31
Presidente Pasquino	34
Consigliere Lebro	34
Presidente Pasquino	36
Assessore Lucarelli	36
Presidente Pasquino	40
Consigliere Santoro	40
Presidente Pasquino	42
Intervento Fuori Microfono	42
Presidente Pasquino	42
Consigliere Moxedano	42
Presidente Pasquino	42
Consigliere Moxedano.....	42
Presidente Pasquino	42
Consigliere Moxedano	42
Presidente Pasquino	42
Consigliere Moxedano.....	43
Presidente Pasquino	43

Consiglio Comunale 26.10.2011

Consigliere Grimaldi	43
Presidente Pasquino	44
Consigliere Palmieri	44
Presidente Pasquino	44
Consigliere Attanasio.....	44
Presidente Pasquino	45
Consigliere Santoro	45
Presidente Pasquino	46
Consigliere Santoro	46
Presidente Pasquino	46
Consigliere Santoro	46
Presidente Pasquino	46
Consigliere Santoro	47
Presidente Pasquino	47
Consigliere Moxedano.....	47
Presidente Pasquino	47
Consigliere Santoro	47
Presidente Pasquino	48
Consigliere Palmieri	48
Presidente Pasquino	48
Assessore Lucarelli	48
Presidente Pasquino	49
Consigliere Palmieri	49
Presidente Pasquino	50
Assessore Lucarelli	50
Presidente Pasquino	50
Consigliere Lebro	50
Presidente Pasquino	50
Consigliere Palmieri	50
Presidente Pasquino	51
Consigliere Moretto	51
Presidente Pasquino	51
Consigliere Moretto	51
Presidente Pasquino	51
Assessore Lucarelli	51
Presidente Pasquino	52
Assessore Lucarelli	52
Presidente Pasquino	52
Assessore Lucarelli	52
Presidente Pasquino	52
Assessore Lucarelli	52
Presidente Pasquino	52
Consigliere Moxedano.....	52
Presidente Pasquino	52
Consigliere Moxedano.....	52
Consigliere Moxedano.....	52
Presidente Pasquino	53
Consigliere Lebro	53
Presidente Pasquino	53
Consigliere Moxedano.....	53
Consigliere Lebro	53
Presidente Pasquino	53
Consigliere Lebro	53
Presidente Pasquino	53
Consigliere Lanzotti.....	53
Presidente Pasquino	54
Consigliere Moxedano.....	54

Consiglio Comunale 26.10.2011

Presidente Pasquino	54
Consigliere Moxedano	54
Consigliere Lebro	54
Presidente Pasquino	54
Consigliere Fucito.....	54
Consigliere Grimaldi	54
Presidente Pasquino	55
Consigliere Grimaldi	55
Presidente Pasquino	55
Consigliere Grimaldi	55
Presidente Pasquino	55
Consigliere Iannello.....	55
Presidente Pasquino	55
Consigliere Attanasio.....	55
Presidente Pasquino	56
Assessore Lucarelli.....	56
Presidente Pasquino	56
Consigliere Fucito.....	56
Presidente Pasquino	56
Consigliere Santoro	56
Consigliere Lanzotti.....	57
Consigliere Santoro	57
Consigliere Lanzotti.....	57
Consigliere Lebro	57
Presidente Pasquino	57
Consigliere Santoro	57
Presidente Pasquino	57
Consigliere Moxedano.....	58
Presidente Pasquino	58
Consigliere Moxedano.....	58
Presidente Pasquino	58
Consigliere Moretto	59
Presidente Pasquino	59
Consigliere Moretto	59
Presidente Pasquino	59
Consigliere Moretto	59
Presidente Pasquino	59
Consigliere Moretto	59
Presidente Pasquino	60
Consigliere Moretto	60
Presidente Pasquino	60
Consigliere Moretto	60
Consigliere Borriello A.....	60
Presidente Pasquino	61
Consigliere Vasquez	61
Presidente Pasquino	61
Consigliere Lebro	61
Assessore Lucarelli	61
Presidente Pasquino	61
Consigliere Fucito.....	61
Segretario Generale	62
Presidente Pasquino	62
Assessore Lucarelli	62
Presidente Pasquino	62
Consigliere Borriello A.....	62

Consiglio Comunale 26.10.2011

Presidente Pasquino	63
Consigliere Moxedano	63
Presidente Pasquino	63
Consigliere Borriello A.....	63
Presidente Pasquino	63
Assessore Lucarelli	64
Presidente Pasquino	64
Assessore Lucarelli	64
Presidente Pasquino	64
Assessore Lucarelli	64
Presidente Pasquino	64
Assessore Lucarelli	64
Presidente Pasquino	65
Consigliere Attanasio.....	65
Presidente Pasquino	65
Assessore Tommasielli	65
Presidente Pasquino	65
Assessore Lucarelli	65
Presidente Pasquino	65
Consigliere Iannello.....	66
Presidente Pasquino	66
Consigliere Fucito.....	66
Presidente Pasquino	67
Consigliere Fucito.....	67
Presidente Pasquino	67
Consigliere Fucito.....	67
Presidente Pasquino	67
Consigliere Fucito.....	67
Presidente Pasquino	67
Consigliere Fucito.....	68
Presidente Pasquino	68
Consigliere Fucito.....	68
Presidente Pasquino	68